

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona  
Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

## SOLIDARIETA' AI PENSIONATI SOCIALI

È la prima volta che dedichiamo uno spazio così ampio ai problemi nazionali. Dobbiamo pertanto una spiegazione a tutti i nostri lettori per due ordini di motivi. Il primo: le foto e tutti i dati che pubblichiamo sono stati ricavati da Il Giornale che è espressione di centro-destra. Prima di essere tacciati di partigianeria dobbiamo dire che su quei dati ci sono state poche contestazioni il che vuol significare che sono dati certi; d'altra parte altri giornali come Repubblica non hanno fatto alcun cenno sull'argomento; potrebbero esserci esponenti politici di centro-destra che godono di questi "vergognosi" privilegi. Li deprechiamo comunque. La seconda motivazione per la quale abbiamo pubblicato questo dato nazionale, che comunque può essere ricavato leggendo i quotidiani, è che questi signori sono coloro che fra qualche tempo dovranno mettere mano alla revisione delle pensioni. Si dice che tra il 2015 e il 2020 non sarà possibile pagare le pensioni a meno che non venga riformata profondamente la struttura pensionistica. Con quale coraggio dobbiamo essere sereni pensando che a realizzare questa modifica saranno questi signori che abbiamo visto agevolati con la famosa legge Mosca che era una legge che consentiva di regolarizzare con quattro soldi la posizione previdenziale per attività svolte in nero con i sindacati e i partiti. Ricordiamo ad esempio che Ottaviano del Turco risultava avere iniziato a lavorare a tempo pieno con la CGIL a 14 anni, Antonio Pizzinato a soli 12 anni. Questa legge Mosca forse nata con buoni intendimenti si è rivelata una truffa in molti casi e le pensioni ottenute sono state oltre 30 mila. Molti di questi personaggi poi sono stati sull'occhio del ciclone allorché lo stesso giornale pubblicò i nomi e gli importi delle case prese in affitto a quattro soldi dagli Enti, INPS in testa.

di Enzo Lucente

Ora dobbiamo verificare che chi supera i 18 milioni di pensioni subisce un taglio se questo importo deriva da due o più emolumenti; normalmente chi va in riposo dopo un onesto e faticoso lavoro raggiunge i due milioni o poco di più. E' morale che questi nostri politici si riservino delle pensioni lorde mensili che fanno rabbrivire e chiedere vendetta? Perché i comuni cittadini devono avere i tagli sui cumuli e loro invece possono sommare aritmeticamente i loro importi? Sono queste le domande che ci poniamo in difesa di tutti i pensionati sociali

cortonesi e di tutti i pensionati in generale. Non possiamo fidarci di questa gente che ad altri chiede sacrifici e sangue e per sé prende invece portafogli a maniche da riempire e mettere in tasca. E' una vergogna politica, uno scandalo morale, una realtà che chiediamo, teoricamente al Capo del Governo (ma anche lui è nella stessa situazione di altri), di voler risolvere nel senso di equità sociale. I tagli e le modifiche sulle pensioni si devono fare perché necessarie, ma prima occorre riorganizzare queste vergognose prebende e pensioni che i politici si sono da soli destinati.

La Tabula Cortonensis al centro dell'attenzione

### INAUGURATA LA MOSTRA

Il prof. Gianpaolo D'Andrea, sottosegretario ai Beni Culturali, in rappresentanza del Governo, ha tagliato il nastro di inaugurazione della XXXVIII Mostra Antiquaria, venerdì 25 agosto.

Prima di questa cerimonia ufficiale con la partenza della nuova edizione del 2000, gli invitati e le autorità in un caldo soffocante, si sono ritrovati nella sala medicea di Palazzo Casali per illustrare questa XXXVIII edizione e nel contempo per rendere più vive le due mostre collaterali tra le quali ovviamente primeggia la Tabula Cortonensis.

Hanno preso, tra l'altro, la parola il dott. Racchini, sindaco di Cortona, il dott. Raffelli Direttore dell'Agenzia del Turismo di Arezzo, il prof. Bottini, soprintendente archeologo per la Toscana.

Tra le autorità il lucumone dell'Accademia Etrusca, la soprintendente ai beni culturali di Arezzo. Anche quest'anno la mostra si svolge nei due locali:

nelle sale di Palazzo Casali e a Palazzo Vagnotti.

Quarantasei gli espositori, tutti di qualità, qualcuno forse un po' accaldato visto che durante l'inaugurazione si è presentato nel suo stand in pantaloncini corti. A parte questo momento "folkloristico", la qualità dei pezzi, che rappresentano l'arte antica, sono sicuramente eccellenti.

Un'apposita Commissione come sempre, ha selezionato tutti i pezzi esposti uno ad uno.

La Mostra Mercato del Mobile Antico è sicuramente la manifestazione più importante e più significativa dell'intera stagione antiquaria, per qualità e per longevità. Non bisogna dimenticare che è seconda per anzianità solo a Firenze.

Il visitatore e l'eventuale interessato ad acquistare cose belle ha un panorama variegato di mobili, gioielli, tappeti, bronzi, e tanti piccoli oggetti che possono ben soddisfare la voglia di acquisto di chi è in grado di farlo.

A latere di questa XXXVIII edizione la mostra pittorica denominata: I Briganti nell'arte. Un viaggio attraverso le immagini, scene di brigantaggio, che ci restituiscono visivamente un mondo di emarginazione, di povertà, di prevaricazione, di sofferenza che vengono riproposte nella loro crudezza grazie alle capacità espressive di questi grandi pittori italiani dell'800 e non solo.

E' una mostra suggestiva che deve essere vista in questa ottica, come raffronto tra quella realtà e il nostro benessere di oggi, il tutto "condito" dal pennello eccellente del suo esecutore o meglio dire pittore. Ma il pezzo forte che speriamo non offuschi la qualità della Mostra Mercato è la presenza della

GIULIANO AMATO



12/8/2000

Vitalizio  
parlamentare..... 9.130.000  
Pensione Inps..... 36.799.942  
Indennità di governo... 18.598.744

**TOTALE LORDO MENSILE 64.528.686**

OSCAR LUIGI SCALEARO



13/8/2000

Pensione  
da magistrato..... 12.474.003  
Indennità  
da senatore..... 34.486.171

**TOTALE LORDO MENSILE 47.233.174**

ARMANDO COSSUTTA



14/8/2000

Pensione Inps..... 2.653.780  
Indennità  
parlamentare..... 34.486.171  
Indennità varie..... 24.896.570

**TOTALE LORDO MENSILE 62.036.521**

LAMBERTO DINI



15/8/2000

Indennità  
parlamentare..... 19.315.728  
Forfait e diaria..... 5.501.500  
Spese di segreteria..... 7.800.000  
Rimborso spese viaggi... 1.983.333

**TOT. EMOLUMENTI PARLAM. 34.600.561**

Pensione Inps..... 13.288.250  
Pensione integrativa  
Bankitalia..... 36.752.479

**TOTALE PENSIONI 50.040.729**

Stipendio da ministro... 9.340.000

**TOTALE LORDO MENSILE 93.981.290**

ANTONIO MACCANICO



18/8/2000

Retribuzione  
da ministro..... 9.340.613  
Indennità varie  
da deputato..... 34.600.171  
Indennità varie governo... 5.501.100  
Pensione Camera  
(da ex segretario generale)... 24.340.020  
Pensione Tesoro  
(da ex consigliere di Stato)... 7.997.865

**TOTALE LORDO MENSILE 81.779.769**

ANTONIO DI PIETRO



20/8/2000

Pensione..... 4.181.849  
Indennità  
parlamentare  
da senatore..... 34.486.171  
Indennità integrative  
da eurodeputato..... 24.896.570

**TOTALE LORDO MENSILE 63.564.590**

ENRICO MICHELI



21/8/2000

Pensione Inpdai..... 8.561.350  
Indennità  
parlamentare..... 34.266.828

**TOTALE LORDO MENSILE 42.828.178**

LEOPOLDO ELIA



22/8/2000

Pensione  
da magistrato  
presidente della  
Corte Costituzionale... 25.086.967  
Indennità  
parlamentare..... 34.486.171

**TOTALE LORDO MENSILE 59.573.138**

ANTONIO PIZZINATO



23/8/2000

Pensione Inpa..... 3.222.900  
Indennità  
parlamentare..... 19.315.728  
Forfait e diaria..... 5.501.500  
Spese di segreteria..... 7.800.000  
Rimborso spese viaggi... 1.983.333  
Totale emolumenti  
parlamentari..... 34.600.561

**TOTALE LORDO MENSILE 37.823.461**

FRANCO MARINI



24/8/2000

Indennità  
parlamentare..... 34.600.161  
Indennità aggiuntive  
da eurodeputato..... 24.896.570  
Pensione da ex  
sindacalista..... 5.072.500

**TOTALE LORDO MENSILE 64.569.231**

### SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO A CURA DI ALESSANDRO VENTURI

SCADENZE DI LUNEDÌ 18 SETTEMBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.  
IVA - CONTRIBUENTI MENSILI E TRIMESTRALI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa rispettivamente al mese.  
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.



Un esempio di brillante intuizione web

## CLAUDIO ALBERGHINI: UN TAXISTA TELEMATICO TRA NOI

La Banca Popolare di Cortona è stata la prima in Toscana e tra le prime in Italia a mettere a fuoco questo nuovo servizio che diventa essenziale per i piccoli e medi imprenditori

Il notevole incremento della presenza turistica a Cortona, ai più inaspettato ma per gli operatori più che prevedibile, ha portato e porterà benessere a tutto un indotto commerciale o para commerciale con l'effetto tipico della cd. onda lunga. E' chiaro che anche gli operatori di servizi si stanno attrezzando al meglio per far fronte non solo all'aumento vertiginoso delle presenze ma anche ad una richiesta qualitativamente più alta ed esigente. Claudio Alberghini, conosciuto ed apprezzato tassista di Cortona, non solo ha capito in anticipo gusti ed esigenze dei propri clienti ma è diventato, proprio per questi motivi, un caso nazionale. Cerchiamo di capire il perché. "Mio figlio Daniele, è un esperto di computer" ci racconta Claudio "ed un giorno riflettendo proprio sulla sua passione ho pensato come avrei potuto trasfor-

mare la mia attività di tassista in un business migliore grazie alle nuove tecnologie. Ho pensato che niente meglio di Internet avrebbe potuto fare al caso mio. Mi sono recato presso la mia banca, la Banca Popolare di Cortona ed ho esposto la mia idea cercando di trovare con loro le soluzioni

migliori per realizzarla. Con mia somma soddisfazione ho verificato che la Banca cortonese da tempo stava sperimentando questo nuovo servizio che tra breve verrà posta in essere con il nome di "Passepartout". In accordo con loro ho fatto costruire un mio sito sul Web, vi ho inserito foto e testi

postata elettronica, telefonare bevendosi una bibita fresca in un ambiente climatizzato.....ed in più, e questo da l'idea dell'importanza dell'idea (consentitemi il gioco di parole), articoli su varie testate: Rapporto Internet del 12.06.00, Italia Oggi del 03.07.00, Affari e Finanza del 10.07.00, l'Avvenire del 06.08.00, Famiglia Cristiana del 16.08.00 nonché partecipazioni a convegni o tavole rotonde come esempio di intuizione al passo con i tempi. "Parlo bene inglese" prosegue il nostro Claudio "e i turisti sono soddisfatti". Ma la sua energia non si limita certo a quello che ha fatto. Conclude "Ora vorrei crescere, perché lavorare qui in piazza non è sufficiente, così sono disposto a spostarmi ovunque in Europa, organizzo anche percorsi enogastronomici e posso prenotare alberghi". Funzionerà? gli chiediamo; risposta: "Questo è il futuro lo sento". E come dargli torto? Insomma grande soddisfazione per Claudio Alberghini e per quelli che lo conoscono.

Ed indirettamente ne beneficia anche la nostra città. Le migliori testate giornalistiche nazionali continuamente citano e descrivono Cortona come una delle città più belle del mondo, quale in realtà è. E chi può dire il contrario?

Lorenzo Lucani



## CORTONA NEL MONDO

Dieci ore di aereo sono lunghe da passare e mentre un boeing 767 delle "Lauda Air" mi sta conducendo nel centro America, cerco il modo per ingannare il tempo e forse anche quel po' di panico che prende sempre quando sei a migliaia di chilometri di altezza. Un documentario sulle meraviglie del mondo è quello che fa per me. E così cominciano a scorrere davanti a i miei occhi l'Australia, la Polinesia, l'Africa del Sud, Zanzibar, i Caraibi e... con grande e piacevole meraviglia, Cortona.

All'improvviso fra atolli, baie,

sabbie di borotalco, deserti, metropoli, ecco la piazza del Comune, la Via del Gesù, la Fortezza medicea, S. Nicolò, il Beato Angelico al Museo Diocesano, insomma tutta la mia Cortona.

In un aereo di una compagnia austriaca che percorre molte e lontane rotte nel mondo, un documentario su Cortona penso che sia la indiscutibile testimonianza di quanto bella e importante agli occhi di tutti risulti oggi la nostra piccola, "grande" città toscana.

Grazie alla "Lauda Air" per questa pubblicità.

Anna Presentini Aimi

(anche in inglese), ho ottenuto un finanziamento alla Banca Popolare di Cortona per aprire lo spazio in rete e per trasformare il mio taxi in una navicella telematica.

Insomma il nostro Claudio con questa geniale idea ha ottenuto più di cento contatti al sito [www.magictuscanytours.com](http://www.magictuscanytours.com); si è visto triplicare la clientela che ora dal suo Voyager a sei posti può collegarsi ad Internet, scaricare la

Organizzato da Paolo Emilio Sfriso

## CENTO IMMAGINI

Nel Cortile di Palazzo Ferretti dal 26 agosto al 3 settembre Cento immagini focalizzeranno un momento particolare di circa 70 artisti che sono presenti a questa manifestazione tra di essi annoveriamo scrittori, architetti, artisti di arte contemporanea.

E' presente anche Albert Hermann, che vediamo in foto insieme ad una sua opera, che da qualche tempo risiede nel nostro comune a Ronzano. Cento immagini è una selezione di un'ampia collezione di ritratti che sono documentati dall'occhio fotografico di Sfriso nell'arte degli ultimi anni.

Accanto ai ritratti figurano immagini di opere nel paesaggio che diventano un pretesto per inediti panorami e accostamenti insoliti: dalle architetture

geometriche e colorate di Arata Isozaki al Forte Belvedere di Firenze, ai grandi "ragni rossi" di Mark di Suvero lungo la Riva degli Schiavoni a Venezia. L'ampio campionario di immagini raccoglie ritratti di importanti artisti come Jannis Kounellis e Claes Oldenburg e architetti come Gae Aulenti e Jean Nouvel.

Per molti di questi personaggi Cortona è una piacevole e frequente sosta nei loro itinerari, per alcuni è diventata residenza permanente.

Paolo Emilio Sfriso fotografo veneziano residente a Cortona da diverso tempo, per anni deidito alla foto di paesaggio, testimonia in questa mostra, la sua frequentazione con l'arte contemporanea attraverso la costante presenza alla Biennale di Venezia ed altre manifestazioni a carattere internazionale.



## Una opinione per sollecitare un confronto DA CITTADELLA FORTIFICATA A CITTADELLA DELL'ARTE

L'Assessore Ceccarelli, responsabile del dicastero più prestigioso (conservazione opere monumentali e promozione attività culturali) non si adombrò se parliamo fino alla noia del restauro totale della Fortezza di Girifalco e del complesso di S. Agostino.

In primo luogo perché i necessari finanziamenti non li deve sborsare lui, né tra l'altro deve stornarli dal grosso progetto museale di Palazzo Casali; a Ceccarelli compete verificare se vengono attuati i canali del flusso monetario ai quali approdano magistralmente altri comuni.



E se le casse pubbliche fossero a secco (e non è così!) si possono percorrere altre strade (chiedere una legge Regionale sul recupero dei castelli, pretendere una quota sugli introiti del superenalotto...). E' infine possibile, a Cortona, ricorrere all'autofinanziamento con la:

- 1) vendita del complesso di Salticcio;
- 2) vendita del complesso di Manzano;
- 3) emissione di titoli comunali;
- 4) manovra sull'ICI (aumento nel 2001 restituzione poi).

Caro Assessore, non sottovalutare la potenzialità di indagine e di ricerca dei tuoi dipendenti: la pianta organica nasconde una nutrita flotta di quotidiani e mattinieri navigatori di internet: costringiamoli a cliccare su programmi di pubblico generale interesse. Torniamo a quanto ci sta a cuore: Come e dove trovare i fondi, per avviare e completare l'opera, lo abbiamo ripetutamente illustrato.

Se non bastasse potremmo aggiungere che i 4-5000 mq della Fortezza, una volta disponibili, produrrebbero rendite certe da affitti e altre iniziative (spettacoli, mostre d'arte, Expo collaterali) compresa quella offerta ai visitatori occasionali con il godimento di uno spettacolo panoramico a 360° su valle lago e montagne. Non citiamo ipotesi o suggestioni immaginarie: prescindendo da una potenziale "clientela" esterna ricordiamo che in Cortona sono presenti due associazioni di alto spessore artistico: la "Sosta Palmizi" che produce spettacoli di danza e la "Machine de Theatre" che organizza rassegne cinematografiche e teatrali.

Purtroppo hanno la loro sede dispersa nel territorio comunale e in più sostengono elevati costi per le spese generali, che potrebbero ridursi se concentrate (ciascuna con la propria autonomia) in un unico polo culturale, a conferma della nostra teoria sul reciproco interesse finanziario e artistico.

Gino Schippa

**NUOVA  
FIAT  
PUNTO.  
NUOVA  
SPECIE.**

**Boninsegni Auto s.p.a.**

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137 Tel. 0575 959017 Fax 0575 99633	Camucia - Cortona Viale Gramsci, 66/68 Tel. 0575 630444 Fax 0575 630392
--	--

**PRONTA INFORMAZIONE**

**FARMACIA DI TURNO**

<b>Turno festivo domenica 3 settembre 2000</b> Farmacia Comunale (Camucia)	<b>Turno festivo domenica 10 settembre 2000</b> Farmacia Boncompagni (Terontola)
<b>Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 settembre 2000</b> Farmacia Boncompagni (Terontola)	<b>Turno settimanale e notturno dall' 11 al 17 settembre 2000</b> Farmacia Centrale (Cortona)

**GUARDIA MEDICA**

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.  
Cortona - Telefono 0575/62893

**Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infra-settimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258**

**GUARDIA MEDICA VETERINARIA**

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326  
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

**EMERGENZA MEDICA**

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

**IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI**

<b>3 settembre 2000</b> Coppini (Teverina) Milanesi (Terontola) Adreani (Cortona) - Agip Salvietti (Montanare) - Fina Ricci (Camucia) - Esso	<b>17 settembre 2000</b> Coppini (Teverina) Tariffi (Ossaia) - Tamoil Barbini (Centoia) Agip Baldolunghi (Sodo) - Q8 Adreani (Cortona) - Agip
<b>10 settembre 2000</b> Alunni (Mercatale) Bartemucci (Terontola) - Erg Boninsegni (Camucia) - IP Brogi (Camucia) Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg	<b>24 settembre 2000</b> Lorenzoni (Terontola) - Api Alunni (Mercatale) Cavallaro (Camucia) - Agip Perrina (Str. Prov. Manzano)

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B  
Per corrispondenza Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli  
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

### Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorentinoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldarone

**Collaboratori:** Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pirelli, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine  
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Lunedì 28 agosto 2000  
E' in tipografia Lunedì 28 agosto 2000

Un'artista giovanissima che ha fatto di Cortona la sua terra d'elezione

## IL MONDO ARTISTICO DI GRETA CAPONNETTO

**E** una giovane scultrice siciliana, ha 23 anni e da qualche tempo vive a Cortona. Si chiama Greta Caponnetto ed il lettori più attenti ricorderanno che da queste stesse colonne si è già parlato di lei, co-protagonista con altri artisti di una mostra collettiva svoltasi proprio a Cortona circa due mesi fa. Torniamo volentieri a presentarla non tanto perché ha fatto della nostra città la sua sede di elezione, quanto per l'interessante mondo introspettivo nel quale affondano le motivazioni della sua ispirazione d'artista.

Uscita dalla Scuola d'Arte, Greta Caponnetto ha ben presto individuato nella scultura la propria identità espressiva affidando alle possibilità duttili della ceramica la materializzazione d'un pensiero che è anche scelta di fede. Una strada non facile, che coniuga il sentire religioso con il passaggio attraverso la materia.

Per questo le sue sculture rivelano l'inevitabile conflitto tra spirito e corporeità interpretandolo tuttavia quale momento obbligato di transito e crescita: un conflitto che è soprattutto tensione verso l'alto, ricerca di

libertà anche grazie alla fede. Ed è quest'ultima la motivazione che conduce per mano nel mondo artistico di questa giovane siciliana, come un filo d'Arianna in grado di condurre l'osservatore verso la comprensione di un pensiero complesso e intensamente vissuto.

Altro aspetto del lavoro di Greta Caponnetto è la ritrattistica: l'artista realizza ritratti in ceramica di notevole bellezza e intensità, veri "pezzi d'autore" considerata la difficoltà oggettiva e la rarità di un lavoro simile che riconduce ad antiche e gloriose tradizioni ormai quasi dimenticate.

Isabella Bietolini

### MOSTRA

Alessandro Gavilli  
espone  
nel Cortile di Palazzo Ferretti  
dall'11 al 17 settembre



A proposito di Pietro Lorenzetti a Cortona

## ERRORI DI DATAZIONE?

**T**ra i capolavori presenti nel nostro Museo Diocesano si annoverano quattro opere di uno dei più grandi maestri dell'arte italiana del '300: Pietro Lorenzetti. Sono suoi un affresco staccato rappresentante Gesù che porta la croce al Calvario, un dipinto su tavola intitolato: Madonna in trono con Bambino e 4 angeli, un Crocifisso e una Croce sagomata.

Quest'ultima, a differenza delle altre, è databile intorno al 1325. Anche la datazione degli altri lavori è incerta: si pensa al 1320, infatti a quell'anno risale sicuramente il politico commissionato all'artista senese dal vescovo Guido Tarlati, pregevole patrimonio artistico della Pieve di Santa Maria ad Arezzo.

Quando accompagno i miei studenti stranieri a visitare il Museo, dedico molto tempo a spiegare le bellezze di queste opere, davanti alle quali i visitatori, di solito, a mala pena si soffermano.

Il volto angosciato di Gesù nell'affresco è di un impatto emotivo straordinario: tutta la paura, la disperazione del figlio di Dio è rappresentata dal Lorenzetti con grande partecipazione, cosa piuttosto inconsueta tra i pittori gotici.

Egli è un artista sempre attento ad accentuare il lato umano dei personaggi da lui ritratti. La stessa paura la ritroviamo nel ladrone che si volta, terrorizzato, quasi a cercare aiuto da chi lo osserva.

I colori dolcissimi: azzurro, giallo, rosa pesca, rivelano il talento e la sensibilità di un maestro esemplare, fulgido esponente della scuola senese.

Attrezzata dolcezza si riscontra nello sguardo tenerissimo che la Madonna e il Bambino Gesù si scambiano nell'altra opera del Lorenzetti, presente nella stessa sala.

Già nel politico di Arezzo il nostro artista aveva usato il medesimo particolare, ma qui si ha più l'impressione di essere di fronte non alle figure simboliche della madre del Salvatore e di Gesù bambino, che prive di espressione e di comunicabilità caratterizzano l'arte gotica, quanto piuttosto davanti ad una mamma e a suo figlio che solo con uno sguardo si trasmettono un amore immenso, incommensurabile.

La mano sgraziata e sproporzionata della Madonna non ci stupisce: all'epoca gli artisti non erano interessati a riprodurre le parti del corpo in maniera realistica e credibile.

Questa "mananza" e controbilanciata da un'attenzione alla composizione molto accurata, e da un senso della prospettiva sorprendente.

Accanto al dipinto, come per tutte le altre opere, vi è una targhetta dove viene specificato il nome dell'artista, la data della nascita e della morte, il tipo di opera e la sua datazione, certa o presunta. Mi sorprende come fino ad ora nessuno si sia accorto di un errore, che oso definire "grossolano": vicino al nome dell'artista, tra parentesi, si trovano le seguenti date 1306-1348.

Quest'ultimo è effettivamente l'anno in cui Pietro e il fratello Ambrogio sono morti a causa della peste. Se si considera che l'opera risale probabilmente al 1320, siamo indotti a pensare che egli avesse solo 14 anni quando la eseguì.

Mi sono documentata e ho trovato che, pur non essendo certa, la data della nascita di Pietro sarebbe l'anno 1280 e che al 1306 risale il primo documento in cui lo si cita per una pala d'altare a lui commissionata. Tramite lettera ho richiamato l'attenzione della direzione riguardo a questa "svista", ma fino ad oggi non ho avuto alcuna risposta.

Spero che il silenzio sia dovuto all'attesa del parere di un esperto che dia il permesso di precisare con l'abbreviazione doc. 1306 il significato di questa data.

Serena Carresi



## IL SUCCESSO DEI FALSI D'AUTORE

**G**rande successo per Ida Parigi, la pittrice cortonese ormai celebre per i suoi "falsi" di Van Gogh. La sua prima personale, allestita nell'atrio di Palazzo Ferretti a Cortona e conclusasi il 24 agosto scorso, è stata infatti caratterizzata dall'incondizionato apprezzamento di pubblico e critica del settore. Numerosissimi i visitatori che sono rimasti stupiti dalla rispon-

denza tra riproduzioni ed originali, come una vera e propria scoperta.

Anche per la nostra città si è trattato della prima esperienza in un ambito poco conosciuto, se non dagli addetti ai lavori e dagli appassionati, quale quello dei falsi d'autore.

A Ida Parigi gli auguri più sinceri per nuovi successi.

I.B.I.



Da destra: La pittrice Ida Parigi con i visitatori



Beato Angelico  
"Annunciazione" (particolare)  
Museo Diocesano (Cortona)

## INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona  
è un incontro con l'arte,  
con la storia, con il misticismo

### CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

30 agosto-18 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

3-9 settembre: Corso di Orientamento Universitario (Centro Convegni S. Agostino)

10-16 settembre: Convegno su "Metodi omologici in teoria dei moduli" (Al Palazzone)

15-16 settembre: Convegno di Virologia (Centro Convegni S. Agostino)

17-23 settembre: Convegno su "Singularità di problemi parabolici non lineari" (Al Palazzone)

18-21 settembre: Convegno "gruppo Stolberg" (Centro Convegni S. Agostino)

24-30 settembre: Convegno su "Matrici con struttura: analisi, algoritmi e applicazioni" (Al Palazzone)

6-8 ottobre: Incontro annuale del gruppo di studio Queste Istituzioni (Centro Convegno S. Agostino)

### MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

26 agosto-10 settembre: XXXVIII MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL MOBILE ANTICO (Palazzo Casali e Palazzo Vagnotti)

26 agosto-10 settembre: TABULA CORTONENSIS Mostra Archeologica (Palazzo Casali)

26 agosto-24 settembre: Mostra d'Arte Contemporanea: Personale di Glenn Allan Ball (Fortezza di Girifalco)

### TEATRO - MUSICA - CINEMA

3 settembre: Concerto di Musica Classica: Lieder Ensemble (Teatro Signorelli, ore 21,15)

7 settembre: Concerto di Musica Classica (Cortile Palazzo Casali, ore 21,14)

10 settembre: Concerto di Musica classica (Cortile Palazzo Casali, ore 21,15)

14 settembre: Flamenco (Cortile Palazzo Casali, ore 21,15)

17 settembre: Concerto della Corale Zefferini (Chiesa di S. Angelo, ore 21,15)

### GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

Settembre: XII Sagra del fungo porcino (Mercatale di Cortona)

2 settembre: Torneo dei Balistrieri (Piazza Signorelli)

10 settembre: Palio dei Rioni e delle Frazioni Cortonesi - Corsi di cavalli (A Creti in occasione della festa della Madonna)

### MANIFESTAZIONI SPORTIVE

4-23 settembre: Tennis: Torneo Sociale (Rotonda del Parterre)



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Qualitiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771  
e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

E' stato accolto a Parigi al Centro Internazionale d'Arte contemporanea

# LE OPERE DI PAOLO SANTUCCI

**P**arlamo oggi di Paolo Santucci, noto pittore cortonese, che ha esposto più volte e con successo le sue opere in Palazzo Casali ed in altre mostre allestite in varie città italiane e straniere.

E quasi ripercorrendo l'itinerario di un illustre concittadino, su espresso invito del Salon Des Nations di Ginevra, è stato accolto a Parigi al Centro Internazionale d'Arte contemporanea.

La sua città natale ed operativa è Cortona: qui ha imparato a conoscere e a vivere l'arte, a mediare fra l'antico e il moderno; qui ha raccolto i suggerimenti per una continua e motivata rivalutazione dell'uomo; da qui ha tratto il sogno di pace, in cui le diversificazioni culturali potessero trovare il loro giusto incontro e il loro senso compiuto.

Il richiamarsi sempre e comunque alla tradizione è per Santucci riconoscimento d'arte, è come un blasone di nobiltà; la pittura vera è sempre tramite storico, giacché, senza il linguaggio storico dell'arte, non può nascere mai vera e nuova poesia. Nel sincretismo di una cultura mediterranea alimentata anche dalle più recenti e universali esperienze, si innesta la sua evoluzione umana e pittorica. Egli è pervaso da un destino di ricerca, che rifugge da facili sicurezze ed appare immerso in un viaggio diretto, come afferma Carlo Starnazzi, verso "terre promesse".

L'artista è presente quest'anno alla IX collettiva di pittura e

arti visive, organizzata da "La Sfinge 2000" in Palazzo Casali. Dapprima colpiscono le sue immagini lineari e le armonie compositive di una essenzialità cercata e trovata che non è casuale. C'è il desiderio di andare all'essenza delle cose e di proiettare nell'opera la propria condizione interiore. Figure, oggetti e gesti ordinari trovano esaltata la loro semplicità, per il valore plastico delle loro forme, per il gioco di incidenza della luce sulle stesse per il tratteggio sicuro e potente. Tutta la parte grafica può essere considerata a

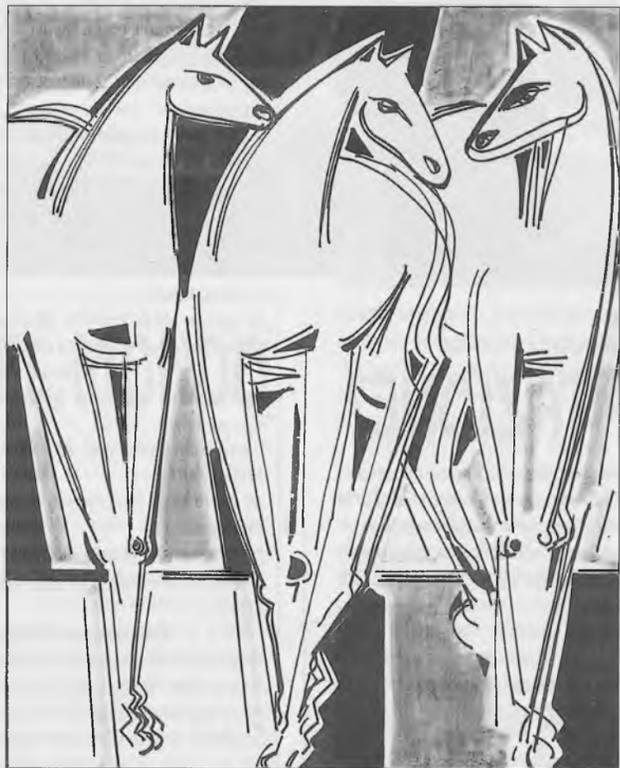
sé stante, ma può rappresentare anche un bozzetto per realizzare opere di largo respiro.

In una serie di quadri e di tondi l'autore sembra aver trovato i suoi colori, le sue nuance. Li ha fissati sulla tela, li ha accostati fra loro e ha formato linee, oggetti isole ed altro. Le nuove forme sembrano create solo con il colore, esse sono immagini reali e nello stesso tempo inventate mediante le quali il pittore apre più vasti orizzonti alla sua ansia conoscitiva.

Questo nuovo ciclo è dedicato "Alla luna", a cui dà il volto di

una donna, una donna che non ha una dimensione reale, ma che viene proiettata nel mondo fantastico del sogno. E' chiaro il riferimento a Leopardi: "Pur tu solinga, eterna peregrina./che si pensosa sei, tu forsi intendi/ questo viver terreno..." "Quale in notte solinga/sorra campagna inargentata ed acque/... scende la luna e si scolora il mondo..."

L'artista ha cercato di cogliere l'atmosfera del notturno attraverso la poesia, la musica, il colore (indaco, bleu, azzurro, bianco). La malinconia leopardiana viene proprio stemperata dal colore. Anche questo nucleo tematico non si muove su anonimi binari o tra sentieri sconosciuti; esso insorge da lontane realtà e la sua traiettoria è compenetrata dalla magia evocativa di immagini che significano il mistero della vita. Così sospesi tra il desiderio del futuro e la malinconia del presente intervengono simboli, quali: il cavallo di cui si esalta la potenza, la forza, l'armonia, l'eleganza; le losanghe, motivo tipicamente messicano ed elemento di collegamento tra l'uomo e gli altri esseri della natura; l'isola che è un approdo, un punto di riferimento in questo oceano della vita; le melagrane, immagine solare, positiva e beneaugurante; simboli che rimandano sempre ad un paesaggio dell'anima costantemente compenetrato, come per sortilegio, dall'antichità della terra d'origine del pittore e di altri luoghi visitati nel passato o in tempi recenti. **Noemi Meoni**



Alla Mostra del Mobile Antico

## "MADONNA COL BAMBINO" DI ORAZIO GENTILESCHI

Il 26 agosto è stata inaugurata in Palazzo Casali la XXXVIII Mostra Mercato del Mobile Antico, che rimarrà aperta fino al 10 settembre.

Quarantasei gli espositori, rigorosamente selezionati da un'apposita Commissione e provenienti da molte regioni italiane. Ente promotore, l'Azienda per il Turismo di Arezzo, diretta da Fabrizio Raffaelli. Direttore Giulio Stanganini che ricopre questa carica da sedici anni e che della "rassegna" conosce tutti i "segreti".

La Mostra offre, come risulta anche dal Catalogo, un panorama variegato e, di alto profilo, di mobili, gioielli, tappeti, bronzi, armi, ventagli, argenti, sculture e quadri di grandi firme.

Di questi ultimi vogliamo segnalare una "Madonna col Bambino" del 1415 della Bottega di Donatello; una tavola dipinta ad olio raffigurante una "Madonna col Bambino" di arte fiamminga della metà del 1500 e ancora una "Madonna col Bambino" di Orazio Gentileschi in cornice dorata, un olio su tela di cm. 75x62.

Expertise il prof. Claudio Strinati. E' proprio su questo quadro o, meglio, sul suo autore che ci

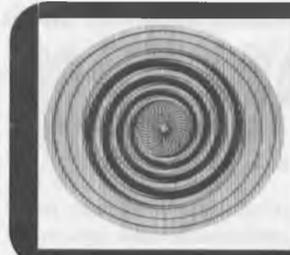
vogliamo soffermare.

Primo e massimo fra i caravaggeschi il toscano Orazio Gentileschi (nato a Pisa nel 1565 e morto nel 1638?) è operoso a

Roma, nelle Marche, a Genova, in Francia e in Inghilterra e fu eletto pittore di Corte da Carlo I Stuart nel 1626. La sua natura raffinata sentì e scelse "lo stile di Cara-

vaggio primitivo, il ciclo di Caravaggio dolce chiaro ed aperto, dai toni preziosi e quasi smaltati sotto correnti di ombre lucide, diafane, leggere, di sana religione agreste, di miti semplicizzati e gioiosi" (Longhi). Lo documenta già la prima opera del Gentileschi, il "San. Francesco morente sorretto da un angelo", dove le forme fluiscono leggere, su meravigliose trame coloristiche di rosa spento e oro avana. La stessa raffinatezza di gamma è nella "Madonna col Bambino", esposta a Cortona. Che l'arte raffinata di Orazio, tendesse proprio alle gradazioni modulate di quantità luminose o "valori" lo dimostrano appunto le figure michelangiolesche del dipinto sovraccitato, nel quale i volti bianco-avorio spiccano, per la pura luce, sulle vesti color rubino e sui capelli castani, adorni di riccioli.

La scena sacra ha uno straordinario carattere di intimità familiare: la Madre tiene teneramente in braccio il Bambino. Possiamo affermare che l'opera è tra le più gentili espressioni nel naturalismo del '600. Sulla scia di Orazio, la figlia Artemisia (1597-1651), la celebre Artemisia Gentileschi, divulgò l'arte paterna, specialmente a Napoli. **Noemi Meoni**



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

### I pantaloni marinari

Finita la guerra rientrarono molti ragazzi. Tra i ritornati c'era un ragazzo che abitava in fondo a Via Guelfa e aveva prestato servizio militare in marina.

Quando iniziava il passeggio, verso le 17, le famose Rugapiante, arrivava con canottiera bianca, (si parla dei mesi estivi) e con i pantaloni blu da marinaio, con tanto di toppa sul davanti. Ma quello che incuriosiva di più era che sul fondo dei pantaloni, per non sciuparli, aveva cucito o gli avevano cucito mezza cerniera per parte in modo che era la cerniera stessa che batteva per terra e così salvava i pantaloni stessi.

Da principio tutti sotto-sotto ridevano, ma, poi, riflettendo, avevano capito che era un espediente salva pantaloni. La moda non attecchì! Peccato, era da brevettare. Ne so qualcosa io, che sono sempre a tirare su i pantaloni, altrimenti mi vanno a finire sotto i tacchi. Bravo marinaio, anzi bravo ragazzo, tante volte l'intelligenza e le ideine non vengono premiate. Non farci caso, il mondo è fatto così!

### Usanze - la cenere

L'inverno è triste, lungo e noioso. E' sempre stato e sempre sarà. Per passarlo, bisognava escogitare qualcosa di nuovo. Ci si preparava e, durante l'autunno, si studiava, anche, cosa avremmo potuto fare. I più grandi di noi non avevano problemi, sapevano tutto e di tutti, quindi era facile trovare qualcosa, tanto per fare ma, soprattutto, per farsi tante risate. Il gioco, ereditato dai nonni, bisnonni, consisteva, durante la notte, naturalmente dopo una bella nevicata, nello spargere una linea di cenere larga una quarantina di centimetri, tra l'abitazione di un ragazzo con l'abitazione di una ragazza. Così anche chi non sapeva avrebbe intuito che i due erano innamorati e forse anche di più. Usava farlo anche tra uno sposato e una no, oppure alla rovescia, ma anche tra due sposati. Erano scherzi pesanti ma tanto i colpevoli non venivano mai trovati. C'erano i pro e i contro nel fare lo scherzo, bastava che uno dei due cambiasse abitazione e lo scherzo non poteva essere effettuato. Si poteva farlo così solo tra quelli che abitavano vicino, al massimo a cento metri di distanza.

Se poi, abitavano nello stesso stabile allora la cosa era semplice. Bastava che fuori della porta venisse gettato almeno un metro quadrato di cenere, il gioco era

fatto. Una cosa era certa: le persone che subivano il giochino la mattina, quando si accorgevano, diventavano incavolati neri, neri più della pece e se avessero trovato i buontemponi dello scherzo sarebbero stati "cavoli amari".

### Strumenti musicali salvati

Nell'inverno del 1943 i nostri musicanti e lo stesso maestro della Banda di Cortona, ebbero il timore che le truppe tedesche in ritirata avrebbero potuto prendere tutti gli strumenti musicali. Riunione generale dei musicanti con il consiglio per decidere cosa si dovesse fare. Il sor Osvaldo fece una proposta che fu accettata da tutti i presenti. Dato che il suo mestiere era il falegname, in via Guelfa, predispose dei cassoni dove furono messi tutti gli strumenti. Il presidente, sor Adelfo, li fece trasportare nel suo grande magazzino e li nascose sotto le stoffe e i vestiti.

Quando la scarogna! L'unico negozio in città dove i tedeschi rubarono qualcosa fu quello dove erano nascosti gli strumenti musicali. Furono visti ma, non sapendo cosa farsene, li lasciarono. Dopo pochi mesi ci fu la "liberazione" e per dare il benvenuto fu organizzato un concerto al teatro Signorelli. Tra un oratore e l'altro, inneggiando alla Libertà, suonarono l'inno inglese e francese. Mai vista la partitura, mai i pezzi erano stati provati. Alla meno peggio arrivarono alla fine.

Ci salvò dai fischi l'inno di Mameli e quello di Garibaldi. Questi sì, erano facili per noi, li sapevano a memoria.

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62688  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
**Kodak EXPRESS**

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricca  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

*Molesini Cortona*  
dal 1937  
Gastronomia - Enoteca  
Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32  
www.molesini-market.com

CORTONA

Una iniziativa che ha riscosso successo

# SOTTO IL LOGGIATO ... GENTE

L'esperimento voluto dall'Accademia degli Arditi e dal Piccolo Teatro della Città di Cortona è riuscito perfettamente. Venerdì 18 agosto alle ore 22 il Loggiato del Teatro era gremito con gente in piedi.

no in italiano. Con Rolando Bietolini che ha fatto il presentatore mattatore hanno realizzato tutto lo spettacolo il figlio Augusto, i tre Bocci, Rosanna Morelli, Leo Pescatori, Donatella Podi e Andrea Santuccioli.



L'idea è dell'eccentrico Rolando Bietolini, nostro stimato collaboratore per le poesie in vernacolo. Il Piccolo Teatro della Città di Cortona ha presentato "un bric à brac" di canzoni, poesie, freddure, indovinelli, lazzi, sia in lingua che in dialetto.

Il tutto inframezzato da applauditissime esibizioni canore del trio, ormai cortonese, Mario, Marta e Susanna Bocci che ha presentato musiche in romanesco, in napoletano

Particolarmente applaudita la presenza sul palcoscenico improvvisato di Francesco Santuccioli un bambino di 112 giorni.

Come sempre l'allestimento scenografico è del "mago" Giovanni Fumagalli che riesce ogni volta di più a dimostrare la sua capacità nel realizzare degli scenari da quelli più semplici a quelli più impegnativi. La gente ha enormemente gradito questo tipo di approccio estivo e

lasciando il loggiato si è augurata che l'Accademia degli Arditi, che da tempo sta dimostrando una grossa capacità organizzativa volta ad attrarre e trattenere l'ospite turista che giunge a Cortona, possa continuare in questa iniziativa se possibile con lo stesso Piccolo, diversamente trovando altre soluzioni parimenti interessanti.

Sempre per mettere in evidenza il dovuto non possiamo sottacere l'enorme successo per l'organizzazione delle due opere liriche in piazza Signorelli, realizzate dall'Accademia con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Cortona e della Banca Popolare di Cortona.

Nella prima serata oltre mille

persone hanno applaudito a lungo l'esecuzione musicale e gli attori-cantanti.

Anche nella seconda serata il successo è stato enorme con un affollamento al limite della capienza.

Per queste due serate l'Amministrazione Comunale ha dovuto obbligare gli esercizi commerciali a tenere un comportamento collegato alla manifestazione.

Sarebbe bello che tutti capissero che queste manifestazioni giovano alla collettività, anche se per la specifica situazione può essere dannosa a qualche esercizio commerciale ma solo per qualche ora nell'arco di un'intera giornata che li vede sempre pieni di turisti.



MANZANO Dal 29 luglio al 6 agosto 2000

## 27° SAGRA DEL PICCIONE

SOCIETA' CORTONA SVILUPPO  
 (Associazione Culturale "Piccione Montecchio")  
 TEL. 0575 618556

TERME DI MANZANO  
 TEL. 0575 618556

27° SAGRA DEL PICCIONE  
 dal 29 Luglio al 6 Agosto 2000  
 ore 18

Si svolgerà ogni anno la prima domenica di Agosto

Dal 29 luglio 2000 al 6 agosto 2000 si è svolta, presso le Terme di Manzano, la 27° Sagra del Piccione. Da sabato 29 con gli ultimi aliti di un luglio ballerino è stata introdotta con spettacoli d'arte varia e buona cucina l'annuale sagra del piccione che si è svolta la prima domenica di agosto e il sabato precedente.

E' una festa paesana, una delle tante, una notte in Italia, una delle tante...eppure è un'educazione sentimentale, un rincorrersi di gente e sapori, è il presente che va facendosi futuro. E' la festa del mio paese, della Polisportiva Montecchio a cui sono affettivamente legato. E' anche per forza e per amore, per caso e per sollievo la mia festa.

Un incrocio di strada da risalire tra le stoppaje dei ricordi e del senso collettivo. Non voglio

parlare di pubblico o celebrazioni varie, del successo strappato ad un inclemente inizio di agosto. Voglio ricordare quelle persone che sono nonni o che non sono più che l'hanno inventata, che l'hanno curata, vissuta e che ancora la costruiscono anno dopo anno, perché è questa semplicissima nozione che schiude i segreti della storia (=persone che lavorano amano sognano vanno al largo con le loro navi per niente)... Il senso diffuso di passaggio, di testimonianza, di radice, di rispetto per chi ci ha insegnato i nidi dei fagiani e la cottura di un piccione, i riti della terra, ci ha insegnato che a forza di braccia si può sollevare una montagna, che non importa avere televisioni-supermercati lobby politiche per allestire una squadra di calcio, che forse può bastare una musica qualunque leggerissima per essere un po' più felici.

Tutto quello che ci hanno insegnato e trasmesso quest'anno altri ragatzi hanno dato esempio di averlo imparato bene: questo è il gioco edificante di una costruzione culturale.

A mio nonno, mia nonna e a tutti gli altri uomini e donne (che forse non hanno più la salute sufficiente per collaborare o l'ultimo disgraziato vento li ha portati via) che hanno inventato questa festa e ne hanno dato un senso in questi anni per non correre il rischio di una sociale dimenticanza) dedico l'ennesimo successo di questa paesana sagra del piccione.

Con affetto.

Albano Ricci



CAPEZZINE

Alle Fattorie Avignonesi

## L'ESTATE MUSICALE A PIENO RITMO

Le fattorie "Avignonesi di Capezzine" questa estate hanno ospitato una serie di concerti interessanti e vari, sempre seguiti da un numeroso pubblico di appassionati. Dopo il secondo concerto, dedicato agli stornelli toscani, il terzo concerto ha visto l'esibizione di Rosalind Colley, soprano, Salvatore Dell'Atti ai flauti, Angela Paynter al violoncello e Barbara Sachs al clarinetto.

Nell'elegante auditorium i musicisti hanno presentato alcuni brani tratti dai "Carmina Burana", e altri composti da Lorenzo de Medici, G.G.Castoldi, B. Marini, G. Frescobaldi ed una serie di autori anonimi del 1500 e del 1700.

Tutte le composizioni erano riunite da un unico filo conduttore, quello dell'allegria, della voglia di vivere e della buona compagnia: infatti molti brani erano stati composti per accompagnare danze e balletti allora molto in voga.

Decisamente sentita e vivace l'interpretazione, merito del curriculum ricchissimo che ogni esecutore del gruppo può vantare, anche come docente presso scuole italiane ed estere.

In particolare Salvatore Dell'Atti è docente al Conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza e al concerto ha presentato una serie di flauti rinascimentali e barocchi, insieme ai suoni caratteristici del cromorno e del gemsborn.

Il cromorno, come ha spiegato il musicista, è uno strumento con canna cilindrica ad uncino, in uso nel cinquecento e nel seicento, dal suono ruvido ed acuto, mentre il gemsborn è il corno di un animale, adattato all'uopo.

I concerti sono stati organizzati in collaborazione con l'Associazione "Amici della musica di Cortona e Camucia", che ne ha curato anche la direzione artistica.

In programma ancora un concerto sabato 2 settembre, per pianoforte e il gruppo vocale "Lieder Ensemble".

M.J.P

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

### AM 658 HJ

Non è una formula chimica, questo titolo, né roba da KGB, è il numero di una lotteria inventata per le macchine parcheggiate in via Casali di Cortona. Il giorno primo agosto 2000 alle ore 23,15, questo numero (di targa) ha vinto il premio di una contravvenzione per divieto di sosta. Non hanno avuto fortuna BE 514 TF (piazzata davanti), AM 545 SH (piazzata dietro) né BG035SZ (piazzata nel parcheggio riservato ai portatori di handicap). Similare combinazione si è verificata, tutte le sere successive, a decine di macchine parcheggiate alla stessa ora nello stesso punto: nessuna multa. Ora, o tutti i vigili urbani si comportano alla stessa maniera (per inciso, giusta, perché quella macchina non era in regola) o si toglie il divieto di sosta, o si fanno i parcheggi...

### FONTANE FANTASMA

Poiché riteniamo, con le nostre satirette, di svolgere un ruolo utile al buon funzionamento dei servizi comunali ci piacerebbe che ad ogni uscita di questo giornale ci fosse qualcuno che prendesse nota dei nostri rilievi anche per evitare di ripeterli fino alla stanchezza. Ecco la fontana di piazza Pescheria non ha più nessuna funzione e quindi può essere spostata.

### BREVI, BREVI

L'arredo urbano di Cortona, particolarmente quello riferito ai contenitori di piccoli rifiuti (lattine, sacchetti delle patatine, bicchieri, bevande, coni di gelato...), ha bisogno di essere rinnovato e potenziato.

Il fai da te del nuovo negozio aperto in Rugapiana con la sua plastica gialla è roba per altre spiagge, non si intona (come non si intonano similari insegne o bacheche) con la signorilità richiesta alla strada principale del Centro Storico.

### LO SUINCOLO DI CAMUCIA

L'opera della variante alla SS71, per quanto non ancora completata, è a nostro parere un fiore all'occhiello dell'Amministrazione e sarebbe opportuno conservare tutte le chiassate che ci si scrivono intorno per rivisitarle con calma. Noi ci rivoliamo al Presidente della Provincia affinché ce la renda ancora più bella attrezzando la rotonda di mezza Fratta alla maniera francese: prato e fiori, fiori e prato. La foto è ripresa in Provençe.



Winterthur Assicurazioni  
 Agenzia di Camucia

winterthur

Agente:  
 Carlo Cianelli

Via Q. Zampagni, 3  
 Tel. 0575/63.11.54  
 Fax 0575/60.49.58  
 Cell. 0348 51.90.017  
 52042 CAMUCIA (Arezzo)

Sub. Agente:  
 Pino Neri

Tel. e Fax 0575/60.30.80  
 E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe  
 Consulenze Finanziarie e Immobiliari  
 Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui  
 Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54  
 Cell. 0348 51.90.017  
 52042 CAMUCIA (Arezzo)

PER LA PIZZA PAZZI  
 PIZZERIA IL "VALLONE"  
 di LUPETTI  
 FORNO A LEGNA  
 LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNO PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CORTONA

L'Associazione Amici della Musica ha realizzato una stagione particolarmente brillante

## GRANDE SUCCESSO PER L'ESTATE IN MUSICA 2000

L'Associazione "Amici della musica di Cortona e Camucia", in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona, celebra proprio quest'anno i suoi 25 anni di attività con una stagione concertistica particolarmente attenta alle forme musicali che hanno caratterizzato la musica dal periodo Barocco ai nostri giorni.

I concerti si sono svolti nel cortile di Palazzo Casali ed hanno trovato numerosi estimatori fra il pubblico locale e soprattutto fra i turisti stranieri che hanno scelto Cortona per le loro vacanze.

Domenica 30 luglio era in cartellone il concerto del duo "Wood and Wind" per flauto e marimba, che è stato sostituito per cause di forza maggiore: una settimana prima dell'esibizione, la marimba è stata rubata. La marimba è uno strumento di origine africana, costruito in legno e non è facile trovare esecutori che sappiano legare le sue sonorità alla musica classica europea.

In sostituzione si è esibito il duo composto da Claudia Cancellotti al violino e Agnese Gatto al clavicembalo, che hanno presentato brani tratti dalle opere di D.Scarlatti, E. Geminiani, W. A. Mozart e J.S.Bach.

Le due giovani interpreti possiedono già un ricco curriculum: hanno composto ed eseguito colonne sonore per sceneggiati trasmessi dalla RAI, hanno suonato insieme a diverse formazioni cameristiche ed attualmente si esibiscono come duo dimostrando grande affiatamento e ragguardevoli capacità interpretative.

La direzione artistica della sta-

gione musicale è curata dal prof. Oberdan Mearini, dell'Associazione "Amici della musica", un'associazione che raccoglie numerosi appassionati e che si è sempre distinta nella capillare diffusione della cultura musicale in tutte le sue forme.

Ha visto una straordinaria affluenza di pubblico l'ultimo concerto di Michele Lanari e Glauco Talassi, nell'ambito delle serate musicali "Estate in musica 2000"; il cortile di Palazzo Casali di Cortona era straboccante di gente, gli spettatori avevano riempito anche le scalinate laterali. Tutto merito degli interpreti: al pianoforte un ispirato Michele Lanari e al violino un virtuoso Glauco Talassi hanno presentato brani di A. Vivaldi, L.v.Beethoven, F.Kreisler, P.De Sarasate e una sonata "New Age" composta dallo stesso Lanari.

Al termine dell'esibizione, l'entusiasmo del pubblico ha obbligato gli interpreti ad eseguire altri due brani fuori programma.

Quest'anno l'Associazione "Amici della Musica", in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona, hanno offerto una stagione concertistica veramente ricca, varia, e sempre di alto livello.

Questo impegno costante per offrire concerti di qualità è stato accolto positivamente dal pubblico, che è stato molto più assiduo che negli anni passati: abbiamo notato infatti un'affluenza sempre maggiore di spettatori, anche in giovane età.

Proprio indovinata l'ubicazione dei concerti: infatti il cortile di Palazzo Casali è il luogo ideale, perché è all'aperto, non è particolarmente impegnativo per gli spettatori più picco-

li, ma nello stesso tempo è discretamente riservato.

Inoltre, sotto la direzione artistica del prof. Oberdan Mearini, l'Associazione "Amici della musica" e le Fattorie Avignonesi hanno proposto anche una validissima serie di concerti organizzati nelle rinomate fattorie di Capezzine, che ha riscosso ottimi consensi da parte del numero pubblico ed ha dato inizio ad un connubio di sicuro successo.

E' evidente che, con queste premesse, l'importanza dell'Associazione si va sempre più consolidando nel territorio, e nel futuro le iniziative

musicali saranno mirate a coinvolgere un pubblico sempre più numeroso, grazie alle esibizioni di artisti famosi e di richiamo. L' "Estate in Musica" continuerà in un crescendo finale con l'esibizione del "Lieder Ensemble" per pianoforte e voce, il 3 settembre; Maurizio Ricci al pianoforte, il 10 settembre e per concludere il 14 settembre si esibirà il duo di chitarre composto da Marco Zucchini e Alessandro Bruni, un'occasione da non perdere per apprezzare i ritmi fantasmagorici e magici del flamenco.

M.J.P.

MERCATALE

Festa del volontariato

## L'A.V.I.S. IN VALDIPIERLE

Come è ormai consuetudine, siamo già al cinquantaduesimo anno, il Consiglio dell'AVIS di Cortona ha deciso di celebrare, d'ora in poi, la festa del donatore nelle varie frazioni del comune, partendo dalla giusta considerazione che l'AVIS coinvolge l'intero territorio cortonese.

Partendo dal presupposto che esiste una sezione AVIS sub comunale in Valdiplierle, il Consiglio ha deciso per l'anno 2000 di realizzare questo incontro proprio a Mercatale nella giornata di domenica 3 settembre.

Il programma prevede alle ore 9,30 l'accogliimento delle autorità che interverranno e degli ospiti presso la sede di Mercatale. Vista l'impossibilità della partecipazione della Banda di Cortona, suonerà per la circostanza la Banda musicale Castellini di Tuoro.

Sempre accompagnati dalla Banda musicale alle ore 10,30 sfilerà il corteo con i labari e la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti. Alle 11,15 celebrazione della S. Messa sul campo; seguirà la premiazione dei donatori e la giornata si concluderà alle ore 13 con il pranzo che si terrà presso la Sede del Volontariato di Lisciano Niccone.

Il Presidente dell'AVIS ha anche comunicato che quanti volessero intervenire, non avendo il proprio mezzo, devono darne comunicazione perché l'AVIS ha messo a disposizione un pulmino.

CORTONA

Nuovi negozi

## LA JOGURTERIA DI VIA NAZIONALE



Altri negozi di questo tipo, della stessa catena, li troviamo ad Arezzo ed a Perugia ed entrambi hanno riscosso un successo di "golosi". Da qualche giorno anche il Baby Jogurt ha aperto a Cortona in via Nazionale 29, sostituendosi al pur necessario negozio di ottica che purtroppo era più chiuso che aperto.

A gestire questa attività cortonese Manuela Andrei di Arezzo e Maria Barbara di Valiano di

Montepulciano.

Il giudizio che abbiamo tratto, parlando con i numerosi acquirenti che tanto spesso fanno anche la fila per la conquista di una coppetta di jogurt ai vari gusti, è che il prodotto è veramente buono.

I migliori auguri alle proprietarie di questa nuova attività ed un auspicio perché qualcuno possa riaprire in futuro un piccolo, ma vero negozio di ottica.

CORTONA

Nuovi negozi

## L'ALIMENTARE DI PORTA COLONIA

Per vari decenni è stato il negozio di Orfeo nei pressi di Porta Colonia. Da lui si sono sempre serviti molti di residenti di quella zona e gli abitanti della montagna quando era in voga venire a Cortona il sabato per il mercato.

Il tempo è passato e le vecchie abitudini si sono trasformate, ma Orfeo restava inossidabile nel suo negozio, con una clientela ormai affezionata che gli consentiva di tenere viva la sua attività. Ma il tempo è tiranno ed è giunto il momento di passare il testimone ad altre persone più

giovani con la voglia di affermarsi in questa città che d'ora in poi è diventata la loro vita.

E così Antonietta Marchetto, molisana, ma residente in Sicilia, ha fatto il grande passo ed ha acquistato il negozio di alimentari di Orfeo.

Nessuna festa particolare per la chiusura della gestione di Orfeo, stesso atteggiamento per l'inizio della nuova gestione.

A distanza di qualche mese dall'apertura ci siamo sentiti in dovere di ricordare il buon Orfeo e di fare gli auguri di buon lavoro alla nuova proprietaria.



Foto: Photofine



## Tra il telefono e la pioggia

Non si è accorta del dolore lancinante delle sigarette alla menta e delle urla rimasto a consumare una domenica di pioggia, non si è accorta.

Ha lasciato venire dai suoi fondi e dai suoi bicchieri il gusto selvatico dell'uomo che l'ha attraversata senza una lacrima, l'ha lasciato inerme venire.

Si è disposta, ha aperto le braccia, si è scomposta e vorrebbe dire, vorrebbe sentire vorrebbe...

Non si è accorta della carica elettrica del cielo scuro... Solo il fascino ombrato dei tetti di una grande città. Ha lasciato venire un'ultima benedizione.

E pioveva, pioveva anche a chilometri e chilometri da quel breve umorale mormorio: da dove proveniva irrealmente

la voce al telefono.

Albano Ricci

## La prossima volta

Sono secoli che non scrivo più Ora però sono qui e per te queste parole che mi balzano alla mente.

Ti ho visto lassù, come un miraggio per me

Io naufrago, terra il tuo sorriso

è arrivato tra il sacro dei canti e fra un battito e l'altro del mio cuore che correva all'impazzata come mai.

Azzurra come il nome di notti insonni ti chiamerò, come il colore dei tuoi occhi mi sei apparsa davanti Ed io senza fiato per parlare ho lasciato il mio cuore battere e battere. Avrei voluto essere solo con te, come quei cipressi lassù in cima che si bisbigliano al soffiar del vento ma non avevo parole.

Solo "la volta prossima tocca a te" e a me forse, per sempre

Massimo



Pensione per Anziani "S. Rita" di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)  
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO TECNICO  
Geometra  
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Bigonelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604347

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPIDA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Mentre cresce la presenza di turisti stranieri

# NELLA VALLE SI RIPETONO LE SAGRE

Straordinario record di presenze straniere questa estate in Val di Pierle. La punta massima, raggiunta come sempre in agosto, è stata un vero "boom" che ha messo quasi in minoranza la popolazione residente e ha recato non poco ossigeno alle attività commerciali

rietà di manifestazioni iniziate il 4 agosto e concluse la notte del 15 con uno spettacolo di fuochi d'artificio.

Questo annuale avvenimento paesano, giunto alla sua 26a edizione, è patrocinato dalla Unione Sportiva Valdipierle che stavolta, data la promozione della



e di ristoro, alle aziende artigiane, a quelle agrituristiche e a quanti hanno destinato i casolari ristrutturati alla ricettività di nuclei vacanzieri. Va chiaramente consolidandosi nell'ambito della vallata quella che viene oggi definita la moda del turismo da casolare, iniziato a poco a poco con la prevalente presenza di tedeschi ed allargatosi poi fino a comprendere inglesi, olandesi, belgi e persino statunitensi. Come nei più rinomati luoghi di villeggiatura, anche qui, sulle colline dove più ameno appare il paesaggio e più gradevole è il clima, assistiamo a iniziative di ristrutturazione immobiliare (ultima quella del borgo di Vagli e molte altre in territorio liscianese) per la successiva locazione o vendita anche in multiproprietà a mezzo cataloghi internazionali d'agenzia. Il paese di Mercatale rappre-

squadra locale in seconda categoria, si è presentata alla cittadinanza con credenziali più vantaggiose alle sue finalità finanziarie. La rinnovata area dei giardini, nella sua fattispecie più vasta e abbellita, ha fatto da meravigliosa cornice ai vari stand espositivi, ai giochi nonchè alle piste per il ballo e alle esibizioni dei gruppi folcloristici e teatrali, con poche variazioni peraltro rispetto ai programmi degli anni scorsi. Fra tutte le iniziative, il successo più vistoso spetta senza dubbio a quelle gastronomiche, fatte di appetitosi spuntini e soprattutto di cene che hanno radunato attorno ai tavoli vere folle di buongustai. Peccato che la maggiore estensione occupata dai padiglioni della festa abbia necessariamente impedito la presenza di quel luna park che con le giostre, il trenino, i suoni e le luci ravvivava di solito ancor più le se-



senta con ciò il principale centro in cui i vacanzieri dei dintorni vengono a compiere i loro acquisti di generi alimentari o bevande, ad effettuare operazioni bancarie o postali e a trascorrere qualche ora ai tavolini dei bar. Ad essi, nel periodo ferragostiano, si aggiunge naturalmente la cosiddetta "rim-patriata" di molti paesani che ora vivono altrove, determinando così anch'essi la fase "clou" delle presenze in piena coincidenza con le sagre paesane, organizzate in questa valle anche per dare una tinta più vivace all'accoglienza.

Come da consuetudine, anche quest'anno è stato primo, in ordine di tempo, il vicino paese di Lisciano Niccone a dare vita alla propria sagra, quella dei "bringoli", che sono un piatto dalle caratteristiche simili ai "pici" della Valdichiana. Subito dopo, la festa si è spostata a Mercatale con una va-

rate per la gioia e il divertimento di giovani e bambini.

Negli stand allineati per l'esposizione sono state mostrate alcune opere della pittrice Vilma Mangani e del pittore inglese Peter Bartlet. nel medesimo tempo anche la scuola elementare e la media di Mercatale hanno fatto conoscere al pubblico interessanti ricerche effettuate nel territorio sulla base di rispettati progetti. Quello che però ha suscitato maggiore ammirazione da parte dei visitatori è stato il sorprendente lavoro d'intaglio compiuto nel legno da Primo Lolli di Mercatale. A lui già due anni fa, in occasione della sua prima esposizione, dedicanimo su questo stesso giornale un lungo articolo; adesso torniamo doverosamente a indicarlo per la sua abilità artistica in costante e autonomo processo di perfezionamento.

L'opera mostrata questa volta da Lolli consiste nella accurata miniatura di un complesso colonico, come appariva anni indietro, con tutti i suoi annessi (cascina, stalle, fienile, pagliaio, attrezzi, animali ecc.) mentre nell'aria si svolge la battitura del grano. Intorno alla piccola trebbiatrice, azionata dal motore elettrico di un trattorino, gli uomini e le donne,

seppur statici, rendono chiara l'idea dei movimenti che erano consueti in quella circostanza.

Fra le molte figure si può notare anche quella dell'umile fraticello alla questua rituale d'una manciata di raccolto pel convento.

Mario Ruggiu

Nelle foto: Il lavoro di Lolli in una veduta d'insieme e in un particolare.

## PHOTOFINE

E' un nuovo negozio di foto-ottica che da Terontola si è trasferito a Cortona in via Roma in una zona dove i negozi si possono contare sulle dita di una mano

Attivo da quasi un decennio nell'ambito fotografico si propone in veste nuova: ai tradizionali servizi per documentare le più disparate occasioni quali cerimonie ed eventi in genere affianca la vendita

attingere per inserire in pieghevoli promozionali o cataloghi potendo in questo modo valutare l'immagine immediatamente evitando così la realizzazione del servizio con il conseguente dilatarsi dei tempi e dei costi.



di immagini. L'acquisto è sicuramente più del semplice portarsi a casa una foto ricordo di Cortona o della campagna toscana: le tecniche sono varie ed alcuni pezzi sono unici perché ne è impossibile la realizzazione in serie. Nonostante le nuove tecnologie digitali abbiano in molti casi mutato il modo di lavorare è vero e proprio artigianato.

Le immagini in vendita sono tratte da un archivio, ovviamente destinato ad aumentare di volume nel tempo, dal quale è possibile

E' possibile anche la realizzazione di gigantografie montate sui più svariati supporti ad uso decorativo, ad esempio per locali pubblici.

Nonostante tutto questo non ha abbandonato, previo appuntamento, la realizzazione di ritratti, ad adulti ma soprattutto bambini. Sempre attivo il servizio di sviluppo e stampa amatoriale e professionale.

PHOTOFINE - VIA ROMA, 55  
TEL. 0575605099

Nozze d'oro

## RUGGIU-TARTAGLINI

Tanti, tantissimi rallegramenti e auguri, caro Mario e Lina! Zitti Zitti, in punta di piedi per non far troppo rumore, lo scorso 16 luglio avete festeggiato i vostri 50 anni di matrimonio circondati soltanto da due figli, nuore, nipoti e dal loro grande affetto.

E' una scelta ben precisa e significativa: lontano dai rumori del mondo, nella piacevole riscoperta della più rigorosa privacy, avete riassaporato antichi e mai sopiti slanci affettivi.

Il vostro discreto modus vivendi fa riflettere e porta a riconsiderare i veri, reali valori della vostra vita, incentrati da sempre nella fede, la famiglia, la morale.

Quanti e quanti articoli hai scritto, caro maestro Ruggiu, su

queste pagine per commemorare, ricordare, stimolare, esortare e criticare quando necessario per il bene di questa piccola collettività. Cronache puntuali, pubblici problemi additati alle Autorità competenti, articoli culturali, notizie, dati, commenti, sempre limpidi, improntati ad affettività, con un periodicare perfetto.

Io per primo, che manco da Mercatale da circa 30 anni e che da te apprendo le più variegiate notizie, esprimo vivi sensi di gratitudine per quanto hai fatto e sicuramente farai in futuro, ma sono certo che a me si associano tutti i mercatalesi che, pur schivi di complimenti, ti vogliono sinceramente tanto bene.

A te e alla tua gentile signora, giunga anche l'augurio di lunghi e sereni anni di felice vita coniugale.

Ubaldo Fracassini

## VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

VENDO Alfa 33 Station Wagon, ottimo stato e funzionalità. Tel. o fax: 0575/678089

VENDESI oliveto ubicato colle cortonese esposizione sud-sud ovest, n. 6 campi terrazzati, mq 2600, 70 ulivi, terreno polposo fertile, accesso facile. Tel. 0575/603541

CORTONA S. Caterina complesso colonico 1600 mq. leopoldina con 5 annessi. Terreno 10000 mq. 670 milioni. OLD MILL, tel. 0575 / 680229

CASTIGLION FIORENTINO Appartamento 2° ed ultimo piano, molto luminoso, soggiorno, sala pranzo, cucina abitab. 2 camere da letto, bgno da ristrutturare. 140 milioni. OLD MILL, tel. 0575/680229

CORTONA Centro Storico, vicinanza Comune, vendesi terratetto in buono stato. Richiesta 260 milioni. OLD MILL, tel. 0575/680229

CERCA LAVORO giovane extracomunitario srilakese, in regola con i documenti di soggiorno. Disponibile ad assistenza anziani, uomo di fatica o altre possibilità. Tel. 0575/603041 - 0338/9670634

### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....

Nome .....

Via .....

N° .....

Città .....

Tel. ....

**AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE**  
di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano pluriuso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 315.000.000

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Castiglion Fiorentino, centro storico, appartamento di mq 110 da ristrutturare, posto al secondo ed ultimo piano di palazzina di due soli appartamenti. Richiesta 130 milioni rif. 328

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73  
www.immobiliare-cortonese.com  
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

**EDILIZIA ZAMPAGNI**

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/C

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti  
Tipografiche  
A  
Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

In mostra dal 5 al 25 di agosto

# LE "RADIOGRAFIE" DI PIETRO SIGNORELLI

Signorelli, un cognome che a noi cortonesi rimane storicamente noto e caro, si riaffaccia oggi nella scena artistica locale con una mostra nell'omonima galleria. A distanza di più di sei secoli il Signorelli non si chiama più Luca ma Pietro, ed i soggetti sacri sono stati sostituiti da quelli profani. L'artista in questione, nativo di Treviglio nel bergamasco, ha abbracciato la pittura fin in tenera età; a 18 anni, deciso che quella doveva essere la sua professione, inizia a frequentare i corsi liberi di nudo all'Accademia di Brera. Qui ha la fortuna di incontrare Mario Doninzetti che, anche se molto restio nel dare insegnamenti e molto pretenzioso, diventa il suo maestro.

Gli anni seguenti saranno poco clementi con il pittore: prima il servizio militare che lo terrà lontano dalla pittura per un anno; poi, al suo ritorno, una crisi finanziaria della famiglia lo costringerà a lavorare in una fonderia di piombo. Un lavoro molto duro che però gli permetteva, nelle ore di tempo libero, di dedicarsi alla pittura.

Ma finalmente, dopo due anni di sacrifici, il suo maestro decide che è arrivato il momento del suo debutto: nel maggio del 1972 si inaugura la sua prima mostra alla galleria Ars Italica di Milano. Grazie anche all'aiuto di Doninzetti fu un vero successo: la metà delle opere fu venduta.

Due anni dopo, nel '74, si tenne la seconda mostra che andò ancora meglio: il secondo giorno

tutte le opere erano vendute. "Da questo momento, ci dice lo stesso artista, è iniziata la mia carriera."

Infatti, da ora in poi l'artista si dedicherà esclusivamente alla pittura mettendo a segno più di trenta personali in Italia, Germania, Svizzera e in altre città europee.

Stilisticamente Signorelli è nato in un periodo in cui l'iperrealismo stava attraversando l'oceano per arrivare anche in Italia; ma se ne distacca praticando una pittura meno oleografica e fredda.

Le sue opere, per la ricerca della mimesi dell'oggetto, trovano piuttosto la sua matrice nella tradizione naturalista lombarda che si sviluppa nel XV e XVI secolo. A titolo di esempio potrei citare la nota opera di Caravaggio "canestra di frutta" (Milano, Galleria Ambrosiana).

L'artista, infatti, osserva e rappresenta la natura rigorosamente, con precisione analitica e in maniera neutrale. Non concede niente all'approssimazione; ogni particolare viene restituito con limpida precisione: un riflesso di luce, una mela, una zucca, una foglia secca, ecc.

Non concede niente nemmeno al caso; ogni oggetto ha la sua precisa posizione, frutto di molte prove tese alla ricerca di un'armonia formale. A queste cristalline visioni investite dalla luce si contrappongono dei fondi monocromi molto scuri che, oltre a non distogliere l'attenzione dal soggetto, ne mettono in risalto la

luminosità.

La mostra, composta interamente da nature morte eccetto una maternità, non ha un alto numero di opere ma sufficiente per notare la grande diversità che intercorre fra alcune di esse. Infatti, da circa un anno, il Signorelli ha abbandonato la tradizionale concezione della luce proveniente dall'angolo in alto a sinistra e ne ha sposata una più sperimentale. La luce ora viene da dietro il soggetto, trapassandolo. Ed è proprio in queste ultime opere che emergono la creatività e l'origina-

lità dell'artista, divenendo concreta grazie al virtuosismo tecnico acquisito attraverso lunghi anni di esperienza.

L'opera diviene quindi un viaggio fuori e dentro l'oggetto. Fuori perché i contorni si illuminano rendendo l'atmosfera vibrante. Dentro perché ogni materiale ci rivela le sue intime trasparenze e la sua consistenza. L'essenza della materia viene indagata dalla luce alla stregua di una "radiografia" che indaga il corpo umano.

Marco Caterini



## Lettere a L'Etruria

### "RESTAURO O MUTAMENTO???"

In riferimento al Vostro articolo intitolato "Restauro o Mutamento???" apparso sul numero 13 del giornale L'ETRURIA, in qualità di proprietario del fabbricato denominato "IL TORRINO" posto in Cortona, incrocio Strada Provinciale Cortonese - Strada Provinciale Val di Pierle, faccio presente quanto segue:

- a seguito del sopralluogo del Corpo dei Vigili del Fuoco di Arezzo, in data 05/01/2000, veniva constatato che la struttura denominata "IL TORRINO", presentava crepe visibili tali da compromettere la stabilità, costituendo una seria minaccia per quanti si trovassero a circolare sulla Strada Provinciale di Val di Pierle. In seguito a ciò, il Sindaco del Comune di Cortona, intimava al sottoscritto di provvedere con urgenza alla sistemazione delle parti della struttura che cadendo potevano arrecare danno a terzi. Vista la necessità di risolvere, con la massima sollecitudine il problema, è stata autorizzata dal Comune di Cortona la soluzione tecnica dello scendimento della parte più

alta del "TORRINO" fino all'altezza del marcapiano. Questa soluzione è da considerare provvisoria, fino a quando il fabbricato non verrà risanato e ristrutturato, recuperandolo e riportandolo allo stato originario. Pertanto, si precisa che l'intervento attuato è da ritenersi una soluzione di emergenza, resasi necessaria in considerazione del fatto che l'incrocio ivi esistente smista un elevato volume di traffico costituito da autovetture e mezzi pesanti.

Fa piacere sapere che tutti i Cortonesi sono affezionato a questo monumento, così come lo è il sottoscritto, perciò mi rammarico del fatto che l'Autore abbia pensato avventatamente che si sia trattato di un restauro così maldestro o di un mutamento tale da snaturarne il suo aspetto originario, quando, per avere un quadro più chiaro della questione, poteva informarsi presso il Comune che ha rilasciato le prescritte autorizzazioni o perlomeno interpellarmi nella mia veste di proprietario del fabbricato. Distinti saluti.

Veneto Bernardini

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

CXIV

Mentre caminèa 'na volta 'ntu 'na via en ginocchjo un gne vètte a dimandè: "P'avé la vit'eterna, 'n curtisia, dimme, Signore, chel che devo fère."

"Ma che cunsiglio vu' che io te dia? I mi' precetti deve rispettè!"  
"Ma quelli l'ho rispettè, e 'n è bugia, qualcòsa ancor me manca, a me me père."

"Credo te manchi 'nco' 'na sola còsa - gne disse alor Gisù con cumprinsione - vende la ròbba che c'è più prizioza

e ad un povero fanne donagione."  
Ma quello co' 'na smorfia dolorosa se ne vètte col muso a ciondelone.



## 'L Dintista!!!

di ZENO MARRI

Sirè<sup>1</sup> brèvo Dottor ma s'è un gran lèdro per sganasciamme<sup>2</sup> e arfamme<sup>3</sup> magnè 'l pène m'è vòto il portafoglio béne béne... le mi finanze vètono in soquèdro!!!

Sant'Apollògna<sup>4</sup> che salvèva il dente mò s'è messa a protegghere i Dintisti che tu le tasche te fano il ripulisti le vòton béne non te ce lascion<sup>5</sup> gnènte!!

In bocca mò me tròvo una denchjéra da chjudese la sera in cassaforte per quante ch'è prizioza e costa chèra!

sperèm che duri che non vien la morte che masticchj che schjacci a tutte l'ore che roda almeno quanto il mi' Dottore!!!

### NOTE

(1) Sirè=sarai.

(2) per sganasciamme=per sganasciarmi.

(3) arfamme=rifarmi=farmi nuovamente.

(4) Sant'Apollògna=Santa Apollonia era considerata dal popolo la protettrice della dentatura.

(5) lascion gnènte=lasciono niente.

(La poesia è tratta da: CHIARA CONTADINA - a luci rosse)

## EL MORTORIO D'UN POVORO

Vidde passè 'n mortorio pe' la vita: un vecchjo carro tutto sganganèto che l' tirèa 'n ruozino malandèto, e manco un cbèn de ghjetro che 'l seguìa.

Se mosse a compassion l'annema mia: era de certo un poro sciagurèto, da tutti i su' parenti abandonèto ch'a l'ultima dimora se ne via,

solo soletto, senza manc'un fiore!  
A cassetta siduto 'l beccamorto!  
I' nel vedè passè tanto squallore

ebbe un prifondo senso de sconforto e pensò sconselèto tra de mene:  
"O st'a vedè, che non c'è manco 'l morto!"

Loris Brini

## Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



da Ugo

## PASTA TOSCANACCIA

Fate un trito di cipolla, aglio, basilico, carota, sedano, pomodori e peperone e rosolate il tutto con olio e pancetta tritata fine, aggiungete il vino e fate cuocere girando spesso per circa un'ora a fiamma molto bassa, in ultimo unitevi un pizzico di capperi, pepe e origano. Lessate al dente gli spaghetti o qualsiasi altro tipo di pasta, scolatela e condite subito prima con abbondante formaggio grattugiato e poi con il sugo di verdure.

### Ingredienti per 4 persone:

1 cipolla, 30 gr di pomodori, 2 spicchi di aglio, 1 peperone giallo, 1 mazzetto di basilico, 1 carota, 1 gambo di sedano, 1 bicchiere di olio, 20 gr di capperi, pepe, origano, 400 gr di pasta e abbondante formaggio grattugiato.

## LA CAPONATA

Lavate le melanzane, tagliatele a dadini senza sbucciarle, salatele e mettele a scolare in un piano inclinato o in uno scolapaste coperte con un piatto e un peso sopra per circa un'ora, poi sciacquatele e asciugatele, tagliate poi il sedano a bastoncini dopo averlo lavato e tolto i filamenti più evidenti, sbollentatelo per dieci minuti, lavate i capperi dal sale sgocciolate le olive verdi e fatele a pezzetti. Friggete i dadini di melanzane in olio caldissimo quando saranno quasi cotte sgocciolatele dall'olio e mettele in altra casseruola e aggiungete il sedano e i pinoli, del basilico tritato grossolanamente e i pinoli aggiungetevi una parte dell'olio con il quale avete fritto le melanzane. Fate cuocere a fuoco lento per venti minuti, regolate di sale e pepe, aggiungete un cucchiaino di zucchero e mezzo bicchiere d'aceto, vi consiglio di aggiungerne poco alla volta sia dell'uno che dell'altro, assaggiando in continuazione per ottenere una buona salsa agrodolce e di vostro gradimento. Servitela fredda ma non di frigorifero.

### Ingredienti per 4 persone:

4 melanzane rotonde, 2 sedani verdi, 100 gr di olive verdi in salamoia, 3 cucchiaini di capperi sotto sale, 2 cucchiaini di pinoli, 1 cucchiaino di zucchero, 1/2 bicchiere di aceto bianco, basilico abbondante, olio, sale e pepe.

# UN NUOVO CIRCOLO CULTURALE A PORTA COLONIA

**S**i, amici, questa notte ho fatto un sogno. O forse giocavo soltanto a sognare. Del resto che differenza fa: noi siamo fatti delle materia di cui son fatti i sogni ha scritto l'amico Shakespeare. E io, l'amico Shakespeare, non soltanto lo amo ma anche lo rispetto. Dicevo dunque che sognavo (o giocavo di sognare) di trovarmi nella Piccola Galleria, quel circolo culturale, accanto a Porta Colonia, in cui sono esposte le opere di due artisti diversissimi fra loro: Roberto Borgni ed Enzo Olivastri. Io ero lì, nella galleria, ma nel sogno (o nel gioco del sogno, adesso mi sono stancato di ripeterlo, spero che ormai abbiate capito che l'uno vale l'altro) non comparivo. Né del resto non comparivano neppure i due amici artisti. C'erano, invece, tre strani personaggi, che poi tanto strani non sono, era solo strano che fossero lì: erano Pinocchio il Gatto e la

Volpe. Pinocchio, ancora burattino per fortuna, sedeva su una panchina con il sedile di paglia intrecciata, accavallando le sue sottili, stecchite gambe di legno e aveva uno strano sorriso sulle labbra.

"Allora diceva- come mai vi siete messi insieme? Soltanto per amicizia?". "Soltantooo?!" reagirono simultaneamente il gatto e la volpe. Ma Pinocchio non si lasciò smontare. "Tu -riprese rivolgendosi a uno dei due, ma non si capì bene a chi-sei un paesaggista puro". A questo punto nel piccolo spazio della galleria passò come l'ombra di una nuvola per cui non riuscii a capire se a rispondere fosse il gatto oppure la volpe.

"Paesaggista, paesaggista... Lo dici come se fosse un insulto. Io dipingo la mia città, dipingo Cortona e i suoi dintorni, i suoi campi, le sue case, i suoi alberi e se proprio vuoi, dei paesaggi. Ma i miei quadri non sono mica carto-

line. Perché, vedi, non è mica vero che io dipingo campi, case, alberi e via discorrendo. Io dipingo la luce. O meglio cerco di dipingerla perché la luce scappa sempre, ma già cercare di dipingerla è importante".

Pinocchio scosse il capo perplesso, scavallò le gambe le riaccavallò in senso inverso, poi riprese a parlare. "E tu, tu che cosa dipingi?" Io ero scocciato perché sempre quella nuvola di

ombra mi impediva di vedere chi rispondeva, chi era il Gatto e chi la Volpe. Comunque chiunque fosse rispose subito "Intanto io non dipingo mica con i colori. Io dipingo o scolpisco, non si sa bene, con dei materiali duri, cattivi, restii e devo forzarli piegargli, brutalizzarli, violarli. Talvolta anche con la forza bruta, ma non soltanto...".

Pinocchio fece di sì più volte meccanicamente come ci si

aspetta da un burattino. "Sì, d'accordo, ma che cosa sei, un astrattista, un futurista, un informale...". "Quante brutte parole - rispose l'altro, Gatto o Volpe che fosse- che rifiuto con tutte le mie forze. Non sono mica un vino d'annata (purtroppo!) o un libro o una videocassetta per appiccarmi addosso una etichetta. Io sono uno che ricerca: nuove tecniche, nuovi materiali, nuove idee, perché anche quelle contano sai, caro Pinocchio... Se proprio vuoi trovare in me quello che i matematici chiamano minimo comun denominatore (ma non ho la più pallida idea se la definizione è giusta), puoi dire che la mia ispirazione è sempre (o quasi sempre: ogni regola ha le sue eccezioni, per dire una banalità che ripetono sempre i burattini) letteraria. E sta a te, a voi trovarla. Le mie opere parlano da sole non è tanto difficile scoprirle".

"Insomma un paesaggista che non è un paesaggista ma cerca la

luce, un pittore che forse non è neanche un pittore e anziché i pennelli usa la forza. Un bel pasticcio. Che cosa posso scrivere di voi?"

Si alzò in piedi e cominciò a girare per la galleria guardando le opere. Ora la nuvola era scomparsa e si potevano vedere bene tutti e tre, Pinocchio con le mani di legno intrecciate dietro la schiena e il Gatto e la Volpe che lo osservavano sogghignando.

"Sapete che cosa vi dico? - disse infine Pinocchio- io finirò con lo scrivere che siete buoni amici e ottimi artisti. E' quello che penso...". Proprio in quel momento il burattino si volse e vidi che il naso non gli era cresciuto. Così capii che per una volta non mentiva. Soltanto allora, soddisfatto, riaprii gli occhi e smisi di sognare o di giocare di sognare. E questo sogno o gioco di sogno non ha bisogno di psicoanalisti per essere capito.

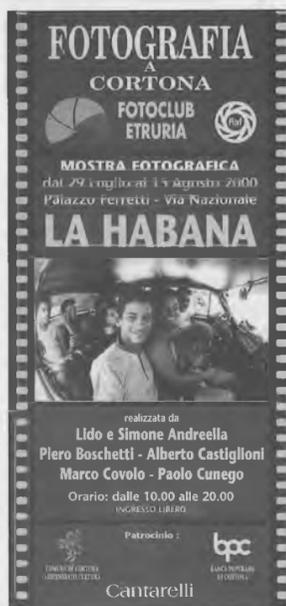
Franco Valobra

## LA HABANA

Organizzata dal Fotoclub Etruria  
una mostra dedicata a Cuba

**A** Palazzo Ferretti sono rivisitati fino a metà agosto i simboli e i colori ormai storicamente noti di Cuba immortalati da un gruppo di fotografi: Lido e Simone Andreea, Piero Boschetti, Alberto Castiglioni, Marco Covolo, Paolo Cunego.

Cuba rappresenta, nell'immaginario collettivo, una particolarissima sintesi di contrasti politici e sociali da cui sono letteralmente esplosi personaggi che hanno intriso di passioni la storia dei nostri anni più contestati: la faccia barbata del CHE Guevara, ancor più di quella ortodossa e sopravvissuta di Fidel Castro, simboleggia la lotta "contro" e anche la sua morte, a cui tanti ancora non vogliono credere, si veste di elementi mitici riecheggianti continuamente ai nostri giorni. E questo mito è sempre vivo: lo narrano le fotografie, accostandovi quello di Camillo Cianfuegos, suo compagno di trinca, lo narrano cogliendo volti che sono accomunati a quelli dei guerrieri per quegli occhi neri e ardenti e le barbe incolte come se la rivoluzione si indossasse tuttora trasformata in divisa. La povertà è stemperata, lo dicono le immagini, da colori che hanno il sapore della ricchezza, da gesti di vita che superano l'indigenza, da bocche



che ridono. L'Avana è una capitale che è anche patrimonio del mondo, come ha voluto l'UNESCO, ed in essa si fondono le testimonianze ancora tiepide del colonialismo con quelle scintillanti del caribe e quelle militaresche di Castro, ma il protagonista vero è il cubano di strada, che passa oltre le parate castriste, sopravvivendo.

La mostra fotografica, patrocinata e sostenuta da Comune, Banca Popolare di Cortona, Lombricoltura cortonese, Cantarelli, si è conclusa il 15 agosto.

Anche alla Galleria "Gino Severini"

## IRO GORETTI

**H**o visitato la mostra di pittura di Iro Goretti presso la galleria Severini a Cortona. Ho parlato con l'autore e ho scoperto che è un pittore passignanese al suo esordio come espositore... ho scoperto che sarebbe rimasto in quella galleria fino all'11 agosto e che era lì dal 5 agosto... ma ho scoperto anche che la settimana prima aveva presentato la sua personale presso la galleria "L. Signorelli" sempre in Cortona... Leggendo l'ultimo numero di questo giornale ho scoperto che un mio carissimo amico (Albano Ricci, non sono sua sorella) aveva già parlato di quella prima settimana di esposizione... Ho letto con soddisfazione le sue note scoprendo assonanze ai miei gusti e percezioni simili ai miei occhi.

Avevo annotato delle idee sui quadri di Goretti imbevute di accademici anni di storia dell'arte eppure si sposavano alle segnalazioni poetiche di Albano... Eppure vorrei aggiungere un piccolo mio personale "di più" su questo pittore: le mie altre scoperte.

E' un caldo sole di maggio quello che regala un po' del suo colore alle ginestre delle sue tele... ginestre pastose che volando sono arrivate lì e lì si sono posate rimanendo immobili... aleggiando sopra eterei e filiformi ramoscelli mossi da un leggero vento che li cristallizza. E' un'atmosfera immota quella che si adagia sopra paesaggi che sono ricami di campagna a tratti veloci quasi da impressionisti, in quei tocchi di rosso che



sono papaveri, in quei verdi che sono fili d'erba a centinaia... in quei colori che sono la nostra campagna. Tutto ciò si esalta in scorcii angolari dal sotto in su dove sembra che la sottigliezza delle pennellate che si slanciano verso un limpido cielo si stia per smaterializzare in una visione che sta fra cielo e terra, fra "realismo" e non realismo, com'è del resto tutta la pittura di I. Goretti... non classificata e non classificabile ma aperta a molteplici stati d'animo.

Tante cose si scoprono in un quadro e in un pittore.

Elaria Ricci

Espongono al Teatro Signorelli

## ANTONELLA SISINNI E DANIELA DRAGONI

**I**l Teatro Signorelli si è aperto quest'anno ad una nuova iniziativa dedicata all'arte, e per l'inaugurazione ha voluto accogliere le opere di due pittrici aretine: Daniela Dragoni e Antonella Sisinni. che espongono per la prima volta a Cortona.

Il connubio è felicissimo, in quanto il teatro Signorelli incarna la cornice ideale per le manifestazioni che richiedono tranquillità e rilassatezza, e per un po' la vita frenetica che ci incalza può essere lasciata fuori dalla porta. L'esposizione ci porta davvero in una diversa dimensione temporale.

Il cammino inizia con i quadri di Daniela Dragoni: dame in vesti ottocentesche, vedute di città lontane o apparse in sogno, nature morte o, forse, addormentate. Queste sono le caratteristiche della pittrice nelle sue nature addormentate c'è il giornale spiegazzato che sembra appena stato appoggiato, la frutta, pronta per essere adden-

tata, poi i vetri, bottiglie e bicchieri trasparenti, dalla luminosità diversa a seconda del tipo di vetro, della sua epoca e del suo spessore.

Un cenno particolare meritano le icone su legno, decorate con una sfoglia d'oro: sono piccole ma deliziose e dolcissime. Appaiono poi due vedute di Cortona, non quella che tutti conoscono, ma scorci osservati dalla pittrice attraverso la personalissima cornice di una finestra.

Proprio in questo cambio di prospettiva sta la differenza fra il comune osservatore e l'occhio dell'artista la realtà è la stessa per entrambi, ma l'artista la trasforma, ne esalta i particolari più caratteristici, valorizza i colori più saturi e li ricrea sulla tela.

Questa ricerca del particolare, questo penetrare l'intima essenza delle cose per dar loro la possibilità di esprimersi in tutta la loro potenza, è la caratteristi-

ca di Antonella Sisinni.

La pittrice ha saputo rappresentare incantevoli nature addormentate, e fra gli oggetti rappresentati, resta sicuramente impressa nella memoria una brocca chiara con decorazioni azzurrine, tanto reale che sembra sporgere dalla tela.

Ma ciò in cui infonde tutta la sua spiritualità sono i paesaggi, meravigliose vedute, in cui ritroviamo i semplici fiori dei campi anche se non ci ricordiamo di averli mai visti così belli.

Tra sublimi trasparenze del cielo, alberi solitari riempiono lo spazio con la loro presenza secolare ed immota, fra erbe mosse dal vento.

Daniela Dragoni e Antonella Sisinni mostrano una particolare predilezione per la luce: i loro quadri sono luminosi, solari, e riescono a comunicare una sensazione di serenità e armonia.

Le due pittrici dipingono da parecchi anni ed hanno al loro attivo numerosi riconoscimenti;

hanno esposto le loro opere in mostre anche collettive, riscuotendo ottimi consensi.

Il loro costante lavoro sulla tecnica pittorica emerge nell'originale composizione dei soggetti rappresentati e nell'uso del colore, che acquista tonalità sempre nuove, ma anche nell'uso dei materiali.

Infatti le tele da dipingere sono spesso ricavate da stoffe antiche, recuperate e trattate; sono state utilizzate anche formelle di porte antiche, ed è ovvio che in questi casi il soggetto rappresentato ha dovuto adattarsi alla superficie, dando luogo ad opere molto particolari.

Dopo questa esposizione, il teatro Signorelli ospiterà altri artisti, ma questo è stato un ottimo modo di inaugurare gli incontri con l'arte e una preziosa occasione per Antonella Sisinni e Daniela Dragoni per farsi apprezzare da un pubblico di amanti del bello.

M.J.P.

**Ice. da. m.**

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -  
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

**Progettazione, Installazione, Assistenza**

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

# DATA DI VENDEMMIA: SCELTA IMPORTANTE PER IL FUTURO DEL VINO

**M**omento delicato quello della scelta del periodo in cui iniziare la vendemmia che senz'altro, oltre a dipendere dalle condizioni meteorologiche e dalla disponibilità di forza-lavoro, si trova legata alle scel-

massimo i problemi fitosanitari.

Quindi, una gestione integrata del vigneto ci permetterà, per grandi linee, di poter praticare con tranquillità la vendemmia. Tuttavia essa dipende da quattro parametri molto importanti: la disponibilità di forza-



te tecniche di impianto alla gestione del vigneto per quella varietà e quell'ambiente.

Quindi, quando arriva il periodo della vendemmia, ogni viticoltore spera di trarre beneficio per tutti quegli sforzi fatti e di conseguenza arrivare ad ottenere l'uva migliore per il vino che vuole produrre.

Pertanto la scelta oculata dell'epoca di vendemmia farà sì che l'uva

lavoro, il tempo atmosferico, l'eventuale presenza o previsione di danni da parassiti e lo stadio di maturazione. Comunque particolare attenzione va rivolta a quest'ultimo perché è il più complesso e presuppone la conoscenza approfondita del vigneto e delle varietà presenti.

L'andamento della maturazione si stabilisce sulla base di alcuni indici di comune utilizzo quali il tenore

Altri dati importanti sono il rapporto tra zuccheri acidi, il contenuto in polifenoli e antociani e le componenti aromatiche e gustative, quali terpeni, glicosidi totali, componenti azotati precursori di aromi. Ma per ottenere questi dati è necessario un cambiamento che rappresenti la fase cruciale dell'indagine.

Il campione dovrà essere più rappresentativo possibile del vigneto; se l'operazione è fatta male, non si riescono a valutare né il potenzia-

le produttivo del vigneto, né le caratteristiche del succo in quella data e quindi prevedere cosa succederà la settimana successiva e di conseguenza la data di vendemmia.

Tanti possono essere gli errori che l'operatore commette perché spesso i nostri vigneti presentano una grande variabilità interna del vigneto. Nei vigneti vecchi le piante non sono omogenee, possono avere età diverse perché alcune sono morte e sono state sostituite, altre

sono state rinnovate alla base. Inoltre nello stesso vigneto si possono avere condizioni pedologiche diverse; è quindi necessario conoscere in modo approfondito il suolo e tenere in considerazione queste variabilità.

Il viticoltore, utilizzando le pro-

cedure per il campionamento (vedi scheda allegata), entrerà in possesso di quei dati che gli saranno utili per capire come procede la maturazione e quindi stabilire la data di vendemmia.

Francesco Navarra

## Segnali positivi del settore agrituristico

### UN RISCHIO DALL'ACCESSO DI CRESCITA

**L**a marcia dell'agriturismo è inarrestabile e questo settore ormai rappresenta un segnale propositivo per gli imprenditori agricoli, i quali, però, considerando questa crescita eccessiva cominciano a pensare quali potrebbero essere le misure idonee per governare e magari riprogettare questo sviluppo.

Piuttosto interessante il monito rivolto all'intero settore dal Presidente dell'Agriturist-Confagricoltura, in occasione del lancio della "Guida dell'ospitalità rurale edizione 2000".

Con un giro di affari stimato per quest'anno a quota 950 miliardi (+19% rispetto al 1999), 970 imprese (+8%), quasi 1,8 milioni di arrivi programmati (+19%), e un aumento della ricettività del 6% per un totale di 105 mila posti letto, l'Associazione parla di un "momento felice" dell'agriturismo in generale ma teme che tanta crescita possa mettere da parte il valore culturale delle vacanze in fattoria.

Proprio per questo si rende necessaria una pausa di riflessione dal titolo "Agriturismo 2000, un sviluppo da ripensare". Preoccupato si mostra, quindi, il Presidente dell'Agriturist il quale avverte il rischio che questa crescita animata anche da tanti agricoltori di recente acquisizione, possa compromettere tutto per cui ritiene che per l'Associazione specifica del settore, necessita un ruolo di indirizzo verso requisiti di eccellenza delle aziende che vadano incontro alle esigenze dei consumatori ma che nello stesso tempo qualificino un prodotto ben riconoscibile e ben distinto dal resto dell'offerta turistica.

E per continuare a registrare raccolti positivi, portando tra l'altro a 300 mila contro gli attuali 40 mila posti di lavoro del settore entro il 2005, l'Associazione ha messo a punto una specie di "Regolamento" per un agriturismo vincente.

Chiede in primo luogo la regolamentazione di tutte le aziende agricole attive nel settore (per quelle associate la guida si apre soltanto a quelle che dimostrano di essere in regola con la legge) insieme alla riqualificazione della ristorazione (non deve assomigliare a quella commerciale) e per questo invita le autorità regionali ad essere più vigili nel rilascio delle licenze.

Alle sue aziende con servizio di ristorazione l'Agriturist chiede invece di rispettare, da quest'anno, il disciplinare sulla "Ristorazione agrituristica conviviale".

Un regolamento che va ad aggiungersi al più generale disciplinare per l'ospitalità. Al terzo punto figura la ridefinizione delle regole di complementarità dell'agriturismo rispetto all'attività agricola.

In questo senso l'Associazione denuncia l'esistenza di un ostacolo giuridico che limita le potenzialità occupazionali dell'impresa. Anche la burocrazia con i due anni necessari affinché si ottengano le autorizzazioni, pesa in maniera forte sullo sviluppo del settore.

L'Associazione fa notare anche l'assenza di una politica complessiva di sviluppo del settore e, mentre in Parlamento si discute del testo ufficiale di riforma, chiede il superamento definitivo dell'antitesi tra agriturismo e turismo rurale. Solamente a queste condizioni l'agriturismo potrà continuare ad essere un prodotto vincente. Servono una vera semplificazione amministrativa e la risoluzione di troppe contraddizioni burocratiche.

La filosofia dell'Agriturist è per altro integralmente attuata nella Guida 2000, la ventiduesima della serie. Le 1250 imprese selezionate sono presentate attraverso nuovi prospetti di rapida visualizzazione. E' inoltre possibile dialogare via e-mail con 400 di loro, mentre per 150 è attivo un sito Internet. EN.

## Pro e contro delle tecniche di campionamento dell'uva per monitorare la maturazione (andamento di zuccheri, acidità, pH)

<b>PER ACINO</b>	pro	<ul style="list-style-type: none"> <li>La più usata e codificata</li> <li>Complessa (il campionamento è efficace se l'attenzione del campionario rimane costante)</li> <li>Scarsa accuratezza (se non si effettuano più repliche nei vigneti non omogenei)</li> <li>Alta percentuale di errore (dovuta al campionario)</li> </ul>
<b>PER PIANTA</b>	pro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Semplice e veloce</li> <li>Dà una stima della produzione potenziale</li> </ul>
	contro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero limitato di piante considerate (ridotta rappresentatività del vigneto)</li> <li>Perdita di prodotto</li> </ul>
<b>PER GRAPPOLO</b>	pro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Semplice</li> </ul>
	contro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa rappresentatività del vigneto (se il numero di grappoli è limitato)</li> <li>Perdita di prodotto (se il campionamento è accurato)</li> </ul>
<b>PER PORZIONI DI GRAPPOLO</b>	pro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Buona accuratezza</li> <li>Velocità di esecuzione</li> <li>Poche perdite di prodotto</li> </ul>
	contro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il campionario deve essere adeguatamente «istruito»</li> </ul>

si trovi al punto giusto di maturazione. Ma riuscire a vendemmiare al momento giusto non dipende solo dalle condizioni meteorologiche, ma anche da una serie di interventi che ci permettono di valutare attentamente quando è il momento idoneo per poter iniziare la raccolta.

In linea generale si vendemmia, ovviamente, quando l'uva è matura ma talvolta, ciò non è possibile per problemi di tipo sanitario (la presenza di alcune fitopatie costringe a vendemmia in anticipo), di tipo meteorologico (se il periodo esatto corrisponde ad un periodo piovoso, bisognerà aspettare a vendemmiare solo dopo la pioggia), ma anche perché, a seconda del tipo di vinificazione si raccoglie in epoche diverse.

Ci vuole un po' di coraggio ad aspettare il momento giusto anche se per fare ciò necessita una serie di interventi: la scelta del sistema di allevamento, la potatura secca, la potatura verde, la gestione del suolo, che ci permettono di ottenere un buon equilibrio tra vegetazione e produzione in modo da favorire una maturazione ottimale e un giusto microclima per le foglie e i grappoli, in modo da ridurre al

zuccherino, le componenti acide fra le quali l'acidità titolabile che ci dà il valore del potenziale ossidriduttivo del vino e quindi ci dice cosa avverrà durante la fermentazione, e il pH, oggi considerato il parametro più importante poiché il suo valore è condizionato dalla presenza di potassio che riduce la sensazione acida dei vini.

## Aiutiamo le piante

### Cura e prevenzione

# CLIVIA

(C. Miniata)

**Nome comune:** Clivia  
**Forma:** è una pianta perenne con fiori imbutoformi rossi o arancione che si hanno dalla primavera all'autunno; le foglie sono sempreverdi nastriformi. Raggiunge un'altezza massima di 60 cm.

**Provenienza:** Sud-Africa.  
**Condizioni ambientali di coltivazione:** per mantenerla nel tempo è bene rinvasare ogni tre o quattro anni. Preferisce media-alta luce e non ha particolari esigenze in fatto di umidità. La temperatura minima richiesta è di 7°C quella massima 22°C; comunque i miglior risultati si ottengono collocando la pianta all'esterno in estate e riparandola in locali non riscaldati durante l'inverno.  
**Moltiplicazione:** per divisione in primavera e dopo la fioritura o per semina.  
**Acqua:** innaffiare in maniera abbondante in primavera e in estate evitando di provocare ristagni d'acqua; saltuariamente in inverno e conservare una moderata umidità.  
**Terriccio:** 4 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia grossa.

#### MALATTIE

- 1) Ampie zone della foglia si presentano ingiallite ed essiccate.
- 2) Raggrinzimento delle foglie.
- 3) Alla base della pianta si nota marcescenza.
- 4) Foglie con macchie tonde secche o chiare con margini di colore ocra.
- 5) Foglie con macchie secche nel cui interno si trovano corpuscoli neri.
- 6) Sulle foglie si evidenziano fiocchetti cotonosi così come al centro della pianta.

#### CAUSE

- 1) L'eccessiva insolazione provoca l'ingiallimento.
- 2) Mancanza di acqua.
- 3) L'eccesso di acqua porta allo sviluppo di funghi responsabili della marcescenza.
- 4) E' un fungo della specie *Ascochyta* che provoca tale infestazione.
- 5) In questo caso è il fungo della specie *Colletotrichum*.
- 6) Sono le cocciniglie cotonose.

#### RIMEDI

- 1) Evitare l'azione diretta del sole provvedendo a spostare la pianta.
- 2) Bagnare immediatamente.
- 3) Sospendere le bagnature ed in seguito bagnare meno e distribuire con l'acqua di irrigazione *Benomyl*.
- 4) Le foglie attaccate devono essere eliminate e dopo si tratta con rame.
- 5) Anche in questo caso comportarsi come al punto precedente.
- 6) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool e dopo trattare con *Diazinone* o *Fenitrotion* miscelato ad olio bianco.

ENavarra

**"Angelo Vegni"**  
Capezzine

*una scuola per chi ama l'ambiente e la natura*

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE**  
**"Angelo Vegni" Capezzine**  
 52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26  
 Presidenza 0575/61.31.06  
 Cantina: Tel. Centralino  
 Fax 0575/61.31.88  
 e-mail: vegni@tin.it

**PRODUZIONE E VENDITA DI VINI**  
**PRESSO LA CANTINA DIDATTICA**

Un itinerario fra uomini, arte e paesaggio

# LA VALDICHIANA E L'ARTE DELLA GUIDA DELLA BICICLETTA

*Bicincampagna 2000 ha inaugurato questa estate il nuovo percorso Farneta-Monsigliolo e il 25 giugno dalle 9 alle 13 una ventina di ciclisti hanno pedalato e guardato un pezzo di Valdichiana concedendosi una cosa molto preziosa: il tempo. Lo ha rubato anche don Sante, il tempo, sottraendolo a un matrimonio in programma per le 11 e regalandoci una esuberante descrizione dell'Abbazia e del suo Museo fatto in casa. Chi non lo conosceva ha fatto una straordinaria scoperta, perché il nostro abate è una prodigiosa forza della natura, e, doverosamente perciò, alla sua irruente figura è dedicata questa prima stazione di un cammino lento e meditativo lungo le strade di un territorio che egli ha amato e del quale ha contribuito in modo determinante a scrivere la storia. Di lui quindi parliamo, non delle pietre, perché lui è il vero capolavoro di Farneta.*

## 1 A Farneta c'è un abate zen

### Prima Parte

**S**e non temessi di essere frainteso, direi che don Sante Felici è un perfetto monaco zen, tanto si è costanzato alla sua Abbazia, al

punto ormai da non esservi distinguibile. Sono una cosa sola, lui e il suo mondo: fungibili e intercambiabili in uno scambio dinamico incessante.

## "...GRAZIE PER AVERMI SEGUITO E ARRIVEDERCI..."

**L** con emozione e commozione che mi accingo ad elargire un doveroso omaggio ad uno "scricciolo" d'uomo, ma grande di fede e di cultura, appena saputo che sta per andare in pensione. Sono riconoscente per i tanti momenti bui a cui ha saputo dare conforto, incoraggiamento, fiducia e speranza; per la caramella sempre pronta da donare ai bambini; per le carezze e le buone parole con cui si rivolgeva

grazie per l'impegno pastorale e quello per il suo museo. Questo messaggio di saluto e apprezzamento mi è particolarmente caro anche nel ricordo della Sua amicizia per un compagno di seminario di tanti anni fa, Umberto Di Toto, mio zio materno, poi tenore stabile al Teatro Colon di Buenos Aires, e della buona considerazione nutrita sempre per la mia famiglia sostenendo anche con entusiasmo il mio lavoro di educatrice presso la

L'essenza dello Zen appunto, cioè la coesione assoluta e mimetica con la realtà.

Chi ha assistito ai concerti di Glenn Gould racconta di aver avuto l'impressione di vedere un pianoforte che suonava un uomo, tanto inestricabile era la comparazione delle due creature (il piano non meno vivente di lui), modello insuperato dell'inscindibilità dell'uomo e delle cose che fa.

Allo stesso modo, chi ascolta le straordinarie affabulazioni di don Sante ha un'uguale sensazione di udire la voce della Storia che abita un uomo, di più, forse: la Passione che invade un uomo.

Una passione "pagana" e fervida che intride ogni parola dei suoi racconti scintillanti, tanto eruditi quanto pieni di digressioni umorali e sapienziali, e non solo della sapienza biblica e profetica del suo ministero, ma anche e non meno, di quella dei nostri padri, fatta di pasta contadina e condita di un buon senso disincantato e sempre mansueto.

Le accompagna, e le rende vitali e come presenti, queste storie, la sua voce caratteristica che mima e insegue le idee, le parole e il tempo trascorso, progredendo in questa corsa inesorabile

finché non raggiunge trafelata un climax e un pathos verticali. Quindi, lassù, si sospende un attimo, vibrata e come in ascolto del riverbero che ha prodotto, e infine defluisce d'un fiato verso annotazioni brevi, distillate per sé e apparentemente ininfluenti: un respiro dedicato a un ricordo personale, ai genitori, al Signore nelle innumerevoli manifestazioni che rendono gloriosa la terra.

Nell'ultimo anno, proprio come farebbe l'operoso monaco zen che attende alla manutenzione dei bonsai, ha piantato sul greppo lungo la salita che conduce all'Abbazia una quercia (ovvero una farnia gentile), ancora piccola ma robusta con accanto il suo bravo cartello di nomenclatura simil-linneana.

L'ha messa lì non tanto per amore di giardinaggio ma piuttosto con l'intento didattico di farne un simbolo eloquente; perché sia subito chiaro, cioè, che da una piantagione di farnie, Farneta prende il suo nome: "Se ci avessi pensato prima; adesso sarebbe grande ... ehbb" dice con rimpianto e solleva per misura un braccio oltre la testa, lui che alto non è stato mai.

Ora dichiaro, in chiusura, che non ho voluto qui parlare dell'uo-

mo di Dio, né ricordare il suo lavoro di storico del folclore e del dialetto cortonese, è cosa troppo alta la prima e attività fin troppo nota la seconda; ho tentato piuttosto di dire, di don Sante, l'impatto fisico e spirituale che ha avuto sul luogo che ha incontrato, come lo ha vissuto e anche come ne è stato posseduto.

Alla vigilia del suo abbandono del ministero attivo, a lui che non cammina ma, a dispetto dei suoi 87 anni, ti viene incontro correndo come volesse afferrare e anticipare un tempo che inesorabile sfugge a tutti, a lui che è scrittore minuzioso e meticoloso fino al parossismo, a lui che con candore mette ingenui biglietti di rimprovero (*Sciagurato, vergognati!*) ai ladri che gli portano via i suoi tesori, a lui che, con ragione, dice di avere nel DNA le origini e il congedo dell'anima etrusca, valga il saluto che segue.

Che è questo: prima di lasciarlo per la prossima stazione dell'itinerario, avevo deciso di intagliare fra queste righe l'immagine della giovane quercia gentile come simbolo della sua Abbazia e della sua resistenza al tempo, ma poi ho creduto di fargli un dono ancora più prezioso offrendogli (personalmente) la foto del sicomoro di Gerico dove Zaccheo si arrampicò per vedere il Signore: è ancora là quella stessa pianta qualche suo figlio, curata e preservata come un annoso testimone veritiero e silenzioso.

Don Sante che forse non supera il metro e cinquanta e che per questo motivo ama molto paragonarsi a quell'uomo altrettanto piccolo in statura - e altrettanto grande nella fede, aggiungo io - spero ne sarà lieto.

1 - continua

Alvaro Ceccarelli



Don Sante con il gruppo di Farneta a una celebrazione

ai bambini sia in chiesa che alla Scuola Materna. Sono riconoscente per il suo impegno sociale finalizzato anche a mantenere aperta l'unica istituzione educativa in difesa del diritto allo studio dei bambini in età pre-scolare dando l'opportunità, anche a quelli che si trovavano più distanti, di poter usufruire di un ambiente adatto a rispondere alle necessità dell'infanzia.

Grazie, Don Sante, per il suo esempio di persona instancabile, insostituibile, colta, umile e coerente al suo credo. Grazie per essere stato, e continuare ad essere, sempre attivo soprattutto per sostenere gli adolescenti ed i giovani di Farneta. Grazie per il suo impegno culturale quale "ultimo Etrusco",

Scuola Materna "Elia Coppi".

Il dialogo, Don Sante, non si interromperà: ogni volta che ne avrò bisogno, sono certa di poter contare sulla sua paterna accoglienza perché anche dopo 60 anni è davvero inesauribile il Bene per la sua gente. Ha visto nascere tanti bambini... ed altrettanti ancora le auguro di portare "al batuzzo"

Un abbraccio.

Maestra Rosi

P.S.: A nome di tutti gli insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado del Comune di Cortona, la ringrazio per il dono, nella ricorrenza del Santo Natale 1999, del suo volume "Sapienza popolare in Val di Chiana. Parole e cose che scompaiono".



Don Sante alla Scuola Materna "E. Coppi"



**CALCIT VALDICHIANA**

Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori

SEDE DI CORTONA

Via Santucci, 17 Cortona (Ar)

Tel. 0575/62400

Associazione O.N.L.U.S. Patrocinata dal Comune di Cortona

ENTRATE DAL 01 APRILE AL 31 LUGLIO 2000

DONAZIONI ED INIZIATIVE MANIFESTAZIONI

Emilio Pesce	50.000
Elvira Rossi	100.000
Fam. Domenico Monni	275.000
Offerta Anonima (bonifico BPC n. 055)	50.000
Fabio Mancini	40.000
Mercatino CALCIT Camucia	1.429.950
Marco Cosci	48.000
Luisa Bruschi	50.000
Festa S. Margherita Fiori e Iscrizione Soci	170.000
Mercatino CALCIT Cortona	7.352.250
Renato Brunetti c/o Chimera Oil Shell (Box Ferrari)	800.000

DONAZIONI IN MEMORIA

Simona, Anna, Sonia, Marzia, Silvia per Elisa Bucci "Marisa"	50.000
Amici del Bar "IORIO" Tavarnelle per Vittorio Giannoni	160.000
Donato Vespi per il padre Federico	200.000
"Pedale Lento Camucia" per Gemma Bellelli Menchetti	100.000
I colleghi e amici del "Primo Circolo Didattico di Cortona per Lilliana Migliacci Poggioni	529.000
Maria Caiola - somma raccolta per il figlio Angelo Gnerucci	1.647.000
Comitato "Val di Loreto" per Angelo Gnerucci	320.000
Shar Callaghan per Lorenzo Camicci	50.000
Banca Popolare Cortona per Icaro Boninsegni	2.000.000
Carlo Roccati per il padre Gino	600.000
Raccolta per Emilio Casucci	70.000
Ditta ALEMAS e dipendenti per Antonella Agnolucci	400.000
Istituto Istruzione Signorelli per A. Fiorenzi e B. Pieroni	50.000
Raccolta per Gino Angori	600.000
Giuseppe Betacchioli per Gino Angori	25.000
Le colleghe di lavoro della "CANTARELLI" per A. Agnolucci	448.000
I colleghi (C.R.E. Cortona) del figlio Carlo per Gino Roccati	70.000
"Pedale Lento Camucia" per Laera Lilli Menchetti	100.000
<b>TOTALE LIRE</b>	<b>17.784.200</b>

Il Comitato partecipa al dolore delle Famiglie e porge le sue sentite condoglianze

Per donazioni e offerte:

Conto Corrente Postale n. 11517521  
Banca Popolare di Cortona e le sue Agenzie di Zona  
Cassa di Risparmio di Firenze e Agenzie di Zona  
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e le sue Agenzie di Zona  
Banca Toscana e Agenzie di Zona

## GRAZIE DON SANTE

Siamo felici di aver ospitato su questa stessa pagina due articoli che vogliono ricordare a modo loro questa figura simpatica ed integerrima di sacerdote. Don Sante Felici fra qualche giorno lascerà la parrocchia che sarà consegnata ad altre figure pastorali, ma la sua presenza resta ancorata nel territorio e contiamo sulla sua capacità ancora tutta integra per la salvaguardia e la conservazione dei tanti reperti che con passione, dedizione ed impegno costante ha recuperato scavando nel territorio di Farneta e zone limitrofe.

Questo patrimonio è innanzitutto suo oltre che nostro. A questo ultimo etrusco vivente gli auguri più sinceri da parte di tutta la Redazione del Giornale che lo ha sempre seguito con affetto e passione.

## MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI  
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO  
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**



V.le G. Matteotti, 95  
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866  
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE  
puoi impiegare al meglio  
le tue risorse  
e realizzarti - in coscienza -  
nelle nostre  
molteplici attività



Per informazioni:  
Misericordia di Cortona  
Via Dardano, 17 (ore ufficio)



nelle  
**MISERICORDIE**

La Basilica di Santa Margherita mèta di tanti pellegrini

## IL GIUBILEO E L'INDULGENZA PLENARIA

La Basilica di Santa Margherita in Cortona è stata designata dal nostro Vescovo Sua Ecc. Mons. Gualtiero Bassetti Basilica Giubilare, cioè luogo dove i cristiani - adempiendo le condizioni richieste - possono accogliere il dono dell'indulgenza plenaria dell'Anna Santo 2000, nel quale viene celebrata la venuta bimillennaria di Cristo.

L'avvenimento ed il privilegio che la Chiesa locale ha dato alla nostra Basilica ha richiamati molti fedeli sul colle dove si conserva il corpo incorrotto della Santa.

S. Margherita profetizzò: "Verrà un giorno in cui mi chiamerete santa, e verrete a visitarmi con bordone e scarsella a tracolla, al modo dei pellegrini."

Ormai è passato più di metà dell'Anno Santo. Desideriamo fare il punto della situazione ascoltando i Padri che custodiscono da secoli il Santuario.

Avviciniamo p. Alfonso, membro della Comunità francescana di cui è stato responsabile per tre anni.

• Padre, come sta procedendo l'Anno Santo nella vostra Basilica? L'afflusso dei pellegrini è soddisfacente?

Abbiamo notato un crescendo di presenze, pellegrini singoli, gruppi nazionali, diocesani, delle varie Associazioni ecclesiali, gruppi di diversa nazionalità dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe. Possiamo dichiararci soddisfatti anche per il lavoro spirituale e di accoglienza che la nostra Comunità, insieme alla Comunità delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, offrono ai pellegrini. Lo dicono loro stessi: Sono contenti della nostra disponibilità per le confessioni, per le spiegazioni e la catechesi. Particolarmente sono edificati per la cura del luogo e per le celebrazioni liturgiche ben guidate dal Guardiano e Rettore della Basilica, p. Federico Comacchini.

• Ritiene che sia stato compreso il significato spirituale del Giubileo?

Penso di sì, per i gruppi preparati e per i singoli che hanno seguito le catechesi della Chiesa. Penso di no, per tanti che hanno ricevuto informazioni solo dai giornali laici, che mirano solo al "sensazionale". Mi capitò sottocchio il titolo di un noto giornale: Per una sigaretta a cui rinunci puoi andare in Paradiso. Ci vuole ben altro per il Giubileo!

• Può ricordarci quali sono le condizioni per ottenere l'indulgenza giubilare?

Le condizioni per avere l'indulgenza sono ricordate da un sussidio a cura del Comitato Nazionale per il Grande Giubileo del 2000.

1) *Confessione* - E' necessario sviluppare in noi un atteggiamento interiore di distacco affettivo da qualsiasi peccato.

2) *Comunione eucaristica*.

3) *Recita del Credo*, del Padre Nostro. Poiché si richiede l'invocazione della Beata Vergine Maria, è bene recitare un Ave Maria.

4) *Una preghiera* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (un Padre Nostro, Ave Gloria o altra preghiera libera).

N.B.: La Chiesa ci invita inoltre a compiere "un atto di carità e di

penitenza per esprimere la conversione del cuore". Sono specificate gli atti di penitenza e di carità:

• Astenendosi, almeno durante un giorno da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche, digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa).

• Devolvendo una proporzionale somma ai poveri, dedicare parte del proprio tempo libero ad

attività utili per la Comunità, o altre simili forme che esprimano una scelta di vita ispirata al dono totale di sé e alla sequela di Gesù.

• La devozione verso S. Margherita può agevolare il cammino di conversione richiesto per l'indulgenza? I cortonesi sono ancora profondamente devoti alla nostra Santa?

Alla prima domanda rispondo che S. Margherita è stata designata da Cristo "modello" dei penitenti,

Lei che da una esperienza di peccato passò ad una vita santa.

Alla seconda domanda che riguarda la devozione dei cortonesi rispondo con un articolo di un illustre cortonese, il prof. Edoardo Mirri: "Che cos'è stata Santa Margherita per Cortona? Sarebbe troppo semplice, ma non errato né retorico, rispondere: tutto. Margherita è la sua Santa. Il cuore e il simbolo della città..."

Mirco Lupetti

Un'esperienza sicuramente unica

### SESSANTA GIOVANI PELLEGRINI POLACCHI ACCOLTI DALLA CHIESA CORTONESE

Arrivati nella tarda mattinata di Giovedì 10 Agosto i sessanta giovani pellegrini provenienti da Varsavia, sono stati accolti dalla Chiesa Cortonese ed ospitati con premura presso la rinomata Casa di Preghiera di "Betania" e l'"Istituto Suore Serve Maria Riparatrice" che li hanno ospitati gratuitamente. La Chiesa cortonese ringrazia le due comunità religiose. L'indomani don Ottorino Cosimi, festeggiava il loro arrivo incontrandoli al monumentale santuario di S. Maria delle Grazie al Calcinaio ove iniziava il percorso turistico che affascinava i giovani polacchi per la ricchezza artistica, storica e religiosa della "Piccola Patria".

Il ricevimento in Municipio,

madre lingua, dai giovani polacchi, diveniva esperienza gioiosa ed

Giovanni Salvi che nel Palazzo Vagnotti, tra danze e canti unici ed



ecumenica così come la bella festa, auspice l'ospitalità di don

originali, coinvolgeva la cittadinanza nell'agape fraterna.

Se ne sono andati il lunedì volgendo verso Roma, la loro meta agognata, per partecipare gioiosi al Giornata Mondiale della Gioventù 2000, con la malinconia di dover lasciare la nostra città rivelatasi accogliente ed ospitale. Si sono portati via una bella riproduzione della Nostra Annunciazione del Beato Angelico e l'icona con la Benedizione di S. Margherita ripetendo in coro a don Ottorino Capannini ed ai coetanei coritani "Ritornaremo a Cortona!".

Francesco Cenci

Nelle foto: Un gruppo di pellegrini polacchi, don Ottorino Capannini con il sacerdote padre Arturo Paproski che accompagna i pellegrini e l'interprete, un gruppo di giovani pellegrini a Roma tra i quali anche numerosi cortonesi.

**Nel prossimo numero pubblicheremo le esperienze dei giovani cortonesi con i polacchi e i loro ricordi del Giubileo.**



accolti dal saluto del vice sindaco Walter Checcarelli, era segno della partecipazione cittadina che si concretizzava oltre che nel tradizionale scambio di doni con gli ospiti guidati da padre Arturo Paproski, nella disponibilità del signor Piero Donati.

Questi infatti, esperto cuoco del comune, in collaborazione con i signori Camerini, garantivano presso il refettorio del Seminario gustose specialità culinarie alla comitiva.

La messa domenicale in Cattedrale, animata liturgicamente dai giovani cortonesi e con testi in



Programma per il 2000

### Gesù, il Signore (XV)

Sappiamo che Gesù preferisce chiamarsi Figlio dell'uomo, mentre la gente a lui più vicina usa nei suoi riguardi la parola Maestro, poche volte invece è chiamato Signore, quasi sempre da persone straniere come il Centurione, la Samaritana, la Cananea, o in momenti di grande riguardo e rispetto per lui.

Nell'ultima settimana della sua dimora terrena è Gesù stesso che fa riferimento a sé come "il Signore", senza ormai temere più che questa attribuzione possa far scatenare da parte della gente furori messianici da lui sempre evitati: manda infatti i suoi discepoli a prelevare l'asinello, sul quale farà il suo ingresso in Gerusalemme, dicendo: "Se qualcuno vi domanda: Perché lo sciogliete? rispondete: Il Signore ne ha bisogno" Lc.19,31. Due giorni dopo domanderà ai Farisei: "Perché il Messia è chiamato da David Signore, se è suo figlio?" cfr. Mt.22, 41-45, con implicito riferimento a se stesso. Nell'ultima Cena dirà: "Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono" Gv.13, 13.

Da allora, e soprattutto dopo la sua resurrezione, egli sarà per i suoi il Signore. Significativo che la Maddalena, dopo averlo chiamato "Maestro", dirà agli Apostoli: "Ho visto il Signore!" Gv.20, 16-18, e così lo chiameranno e si rivolgeranno a lui Giovanni, Pietro e gli altri discepoli Gv. 21, 7-21; Atti 1, 6, e pubblicamente Pietro proclamerà: "Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!" ibi, 2,36

Per coloro che hanno seguito Gesù, chiamarlo Signore, significa riconoscersi secondo le parole del Salmo: "popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce" 95,7, senza permettere che altri si sostituiscano a lui come guida, cosa che egli stesso richiede: "Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà, uscirà e troverà pascolo" Gv.10, 7-9.

In che misura questo invito è stato accolto, ne è indice Paolo, che si professa "conquistato da Gesù Cristo" Fil. 3, 12, e talmente preso da lui che: "quello che poteva essere per me un guadagno l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo" ibi, 7, fino a chiedersi: "Chi dunque ci separerà dall'amore di Dio? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?...Ma di tutte queste cose siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati." Rm. 8, 35-37. Una signoria di questo genere e di questa estensione è impossibile a trovare altrove ed essa è quella che Gesù esercita su quanti credono in lui.

Ma c'è qualcosa di più che, agli occhi dei discepoli, diventa progressivamente sempre più chiaro e manifesto ed è che Gesù è Signore, al modo stesso che è detto Signore il Dio degli Ebrei, il Dio del monoteismo più stretto e geloso.

Professione di fede talmente audace, che è di scandalo per molti, per i Giudei ieri, che lo accusano di

bestemmia Gv.10, 23, come per i Testimoni di Geova oggi, che dicono che Gesù mai si è proclamato Dio. Dimenticano che Gesù, anche quando parla dei misteri più alti, si esprime come colui che ci vive dentro, non come chi ama dare lezione e parlarne in termini astratti. Mai infatti si è definito, con precisione teologica, Dio come il Padre, ma ciò che è importate, si comporta come tale, aspettando che la fede dei suoi seguaci maturi al punto che siano essi a proclamarlo della stessa natura del Padre: "Disse loro: Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" Mt.16, 15-17

I discepoli infatti, vivendogli quotidianamente a fianco, non potevano non accorgersi che troppe cose in lui rivelano ciò che non è concesso all'uomo ed è proprio solo di Dio, senza la minima traccia da parte sua di finzione, di megalomania o di essere in qualche circostanza smentito dai fatti. Che del resto è quello che costatiamo anche noi in questo nostro rivisitare e volere riconsiderare a fondo la figura di Gesù.

Che, sintetizzando molte cose già viste, è colui che dice, si comporta e vuole essere riconosciuto come persona mai in dubbio, mai in fallo, mai possibile a contraddire, mai dipendente dalla sapienza altrui, neppure quando fa riferimento alla Scrittura, perché è lui che "invia profeti e dottori" Mt.23, 34, mai dominato dagli eventi anche quando sembrano portare al suo annientamento fisico e al fallimento della sua missione, perché questo fa parte di un progetto che egli persegue con tutto il peso di quello che egli è, e con tutta la forza del suo volere: "C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!" Lc.12, 50

Oltre a questo, quel suo presumere di essere il solo a conoscere l'intima natura di Dio Mt.11, 27 e, nel rivelarla, collocare se stesso nel cerchio stesso della divinità, assumendo di conseguenza il nome inviolabile di Dio, quell' **IO SONO**, rivelato a Mosè Es.3, 14: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono" Gv.8,27, nonché il diritto, come Dio, di essere amato "con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la tua mente" Mt. 22, 37, cioè più di qualsiasi altra creatura al mondo compreso se stesso: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me...chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà" Mt. 10, 37-39.

Signore dunque, non per ricerca o appropriazione di un titolo, ma per essere riconosciuto superiore a tutto e a tutti, amato e obbedito come Dio stesso: "difatti ci sono molti dèi e signori, per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui" 1Cor.8, 5-6.

Cellario

## SINDACO RACHINI OCCORRE PROVVEDERE!

**P**resentiamo fotograficamente due situazioni che vorremmo fossero prese in esame con una certa sollecitudine, vista l'annosità del problema.

La prima foto documenta lo sporco che esiste, forse da decenni, a Porta Colonia, nei pressi delle due vecchie vasche dove le nostre nonne andavano a lavare i panni.



Ora sono chiuse, abbandonate con immondizia dentro e fuori. Non sarebbe male ripristinarle per qualche uso, ma soprattutto vedere una pulizia che oggi non c'è.

L'altro problema sempre proposto attraverso le immagini è relativo al nostro acquedotto che, anche a detta dei tecnici delle Nuove Acque, è un colabrodo, tanto colabrodo da veder scorrere da numerosi mesi l'acqua lungo le strade. A Porta Colonia, nei pressi della casa cantoniera l'acqua viene raccolta in tuniche e in bottiglie dai turisti credendo sicuramente a una sorgente sotterranea, e non ad una perdita della condotta comunale. La stessa cosa avviene sull'altro versante dal serbatoio nei pressi del tiro a

segno. Anche lì l'acqua scorre ed ha raggiunto, percorrendo parecchie decine di metri, la villa di Bramasole. Queste perdite di acqua sono gravi anche perché c'è un grosso problema di siccità nell'intero territorio. E' vero che la competenza è della Nuove Acque, ma è altresì vero che l'Amministrazione Comunale deve vigilare perché queste situazioni non succedano o se

avengono che si provveda celermente.

Un altro problema da chiarire è quello relativo alle condotte del gas. Era stato detto dagli Amministratori che, allorché si fosse proceduto all'installazione delle nuove tubature del gas metano, si sarebbe andato parimenti al ripristino di nuove condutture dell'acqua e della luce. Così non è mai avvenuto, neppure in via delle Fontanelle dove alcuni cittadini hanno fatto presente a chi lavorava questa decisione politica. E' stato risposto che il problema non era loro e che fatta l'opera avrebbero richiuso la strada normalmente.

Spese inutili che graveranno poi nei bilanci comunali che ci risultano non essere floridi.



## PASSAGGIO A LIVELLO, ADDIO (A LEZIONE PRIVATA DA MONTEPULCIANO)

Dopo tanti anni di onorato servizio il vecchio glorioso passaggio a livello di Camucia ci ha lasciato; anche lui vittima della modernizzazione di questa società, che a Cortona sembra accanirsi più in senso negativo che positivo, dal momento che sono stati molti i "pezzi" perduti e quasi nessuno guadagnato.

✓ In nome della modernizzazione, che vuole le Diocesi coincidenti con i Capoluoghi di Provincia, Cortona perde la sua Curia Vescovile alla morte del Vescovo Franciolini. Si domanda il cittadino attento: ma perché Montepulciano è ancora Diocesi non essendo capoluogo di Provincia mentre Cortona non lo è più da oltre 20 anni?

✓ In nome della modernizzazione Cortona perde sia l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo che l'Ufficio del Registro.

✓ In ottemperanza alla razionalizzazione sanitaria Cortona perde il suo antico Ospedale

(ridotto ormai ad un fenomeno residuale in attesa di chiusura) prima ancora che sia operante il nuovo ospedale, se mai verrà finito. E non è certo incoraggiante la situazione del servizio d'Ambulanza con il medico a bordo (118), in cui un giorno si e l'altro pure si trova sguarnita pure del medico.

✓ In nome della modernizzazione Cortona perde la Pretura, quando il vicino Comune di Montepulciano oltre la Diocesi conserva ancora la Procura della Repubblica ed il Tribunale.

✓ Infine oggi con la soppressione del passaggio a livello assiste impotente alla divisione in due tronconi del territorio di Camucia, dal momento che una fetta di abitanti che volesse recarsi a piedi in Camucia centro, dovrebbe fare un giro di oltre un chilometro.

La divisione in due tronconi di via Lauretana, la cui antichità è testimoniata dalla presenza dell'Ipogeo Etrusco, sfregia un pezzo di storia Camuciese, dal

momento che proprio dall'incrocio di questa con la via Nazionale, nacque il borgo di Camucia, che poi ha preso lo sviluppo che tutti conosciamo.

Che il passaggio a livello dovesse essere soppresso entro il 2000, era una cosa nota a tutti anche grazie alla interpellanza di Forza Italia presentata dal consigliere Alberto Milani alla quale il sindaco Pasqui rispondeva promettendo la rapida costruzione di un sottopassaggio. Sicuramente trattavasi di promessa di marinaio di quelli che una volta imbarcato sul transa-

tatico Regionale dimentica i bisogni della gente che va a piedi.

Ma la nuova Giunta, decisa a lasciare un segno del suo passaggio a Cortona, ne ha già lasciati due a Camucia: il sottopassaggio che doveva essere fatto perché necessario a tutti, non c'è, mentre il nuovo semaforo della SS 71 che non doveva essere fatto perché utile a pochi, c'è.

COMPLIMENTI!!!!

I Consiglieri Comunali  
**Alberto Milani**  
**Teodoro Manfreda**

## NECROLOGIO

### Sonia Zazza in Morè



Sonia Zazza era più conosciuta come la moglie di Francesco Morè, uomo infaticabile, prima nella sua funzione di dirigente della Usl Cortonese, poi, pensionato, anima attiva del volontariato nella Misericordia. La moglie Sonia lo ha sempre seguito in silenzio offrendo tutta la sua totale disponibilità per questa sua voglia di essere utile a chi ha bisogno. Per anni è stata dipendente della stessa Misericordia, poi, andata in pensione, ha continuato la sua attività gratuitamente. Possiamo dire poco di lei per quella sua decisione di non essere mai in prima fila. Se le cose andavano bene nell'organizzazione della Misericordia gran parte del merito era suo, ma nessuno mai è riuscito a porla in prima fila per quella sua determinazione di non voler apparire. E' stata sicuramente una moglie affettuosa la cui assenza sarà molto sentita dall'amico Francesco. E' stata una buona madre tanto che i figli, nonostante fossero adulti, difficilmente non hanno discusso con lei sulle cose da fare. E' stata e lo sarà ancora nel ricordo il momento essenziale della vita di quella famiglia.

Una malattia, quella del secolo, scoperta casualmente in poco più di tre mesi l'ha consumata. Questa è la Sonia che non abbiamo conosciuto ma che fortunatamente Francesco e i figli hanno goduto a pieno fino a quando il Signore glielo ha permesso. La famiglia, non potendo farlo singolarmente, per nostro tramite, ringrazia quanti hanno partecipato alle Esequie ed inviato espressioni di cordoglio.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Giornale

## LA FESTA DI HALLOWEEN

E' una festa d'origine anglosassone che si svolge in autunno ed ha per protagonisti personaggi in forme di fantasmi e streghe.

A Cortona hanno deciso di celebrarla d'estate e la chiamano Festa dell'Unità. Non riesco a capire cosa abbiano da festeggiare gli organizzatori, ma forse più che una festa è una ricorrenza: un giornale che è diventato un fantasma. Il quotidiano non esiste più, ma la sua festa sì.

So bene che taluni "compagni" sono sopravvissuti idealmente al bradissimo del "comunismo" e parimenti, da veri conservatori, perseguono il perpetuarsi di una festa che ne evochi le gesta.

Per converso, senza voler mancare di rispetto a nessuno negli accostamenti, il periodico "L'Etruria" in passato si è distinto come giornale libero e non asservito al potere locale costituito. Ha rivendicato, talora grossolanamente, un ruolo di contrapposizione alle scelte dell'amministrazione cortonese e ha talvolta condotto, anche se non sempre impeccabilmente, attività di sensibilizzazione e di stimolo. Per tutte vorrei ricordare l'iniziativa tesa ad impedire la chiusura panoramica della porta in fondo a Via Guelfa.

In tale ottica ho subito, ovviamente senza condividerli, perfino gli immotivati attacchi che, durante l'ultima campagna elettorale comunale, il direttore in più articoli ha rivolto a chi con umiltà e tenacia sta costruendo l'alternativa valida e credibile di governo del Comune.

Ma adesso, con una certa frequenza, vengono pubblicati editoriali che inneggiano alle "mitiche" imprese di questa amministrazione anche quando compie atti dovuti, come l'installazione di un indicatore segnaletico e per il presunto maggior ordine o pulizia urbana.

Modesti invece sono i commenti per le meritevoli iniziative dei Consiglieri Comunali di Forza Italia in difesa della sicurezza dei residenti, dell'ambulanza con il medico a bordo, contro gli scriteriati accertamenti tributari, contro le partigiane modifiche della viabilità e a favore di una più equa redistribuzione del prelievo impositivo.

Dubito che tale cambio d'impostazione sia dovuta alle sole affinità professionali e ambientali tra l'attuale Sindaco e il suddetto direttore.

Se la reale intenzione fosse quella di occupare il vuoto editoriale lasciato da "L'Unità", ritengo che "L'Etruria" verrebbe snaturato così da diventare lo spettro di se stesso.

Mi rivolgo pertanto ai membri del Consiglio d'Amministrazione di questo utile mezzo d'informazione, con i quali mi felicito per la recente nomina, affinché conservino la tradizione del giornale, vigilino sugli apprendisti stregoni e riflettano sull'opportunità che la festa di Halloween a Cortona celebri al massimo un fantasma e non due.

**Claudio Venturi**

Pubblichiamo la lettera di Claudio Venturi. Che strano uomo coraggioso; è dirigente comunale di Forza Italia e scrive da privato trattando poi argomenti specifici di chi "mastica" politica, come se volesse non esporre il suo partito a giudizi probabilmente non positivi. Non entriamo nel merito della festa dell'Unità di Camucia perché abbiamo pubblicato un articolo con altra firma, chiariamo però che se parliamo un po' meglio o meglio dell'Amministrazione Comunale è perché, come lui scrive, compie atti dovuti. E' questo un momento importante, visto che le precedenti Giunte non avevano fatto nemmeno quello. Circa la sua umiltà e tenacia per costruire l'alternativa al governo del Comune, vogliamo ricordare che lui ha lavorato tanto bene da per far presentate tre liste di opposizione, cioè perdere. Speriamo nel futuro. Ancora forse gli brucia il commento fatto in sede di partito allorché abbiamo affermato che la sua candidatura in Provincia era stata sbagliata perché per quanto concerne i consensi era stato battuto da un vecchio ed onesto esponente di A.N. Da apprendista stregone gli conferiamo comunque la disponibilità professionale ad aiutarlo a superare le sue turbe interiori, con l'aiuto ovvio di un ottimo specialista.



### Anniversario Giovanni Carabelli

Sono due anni che Nanni ci ha lasciato; era un grande amico, sorridente, sempre disponibile con tanta voglia di vivere. Quando tornava a Cortona, tornava a vivere tutta la sua fanciullezza della quale era orgoglioso. Oggi non abbiamo più il privilegio di vederlo fisicamente tra di noi, ma gli amici non riusciranno mai a dimenticarlo. Ciao Nanni!

#### TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

**Terontola di Cortona (Ar)**

**Tel. 0575/67.386**

**Cell. 0335/81.95.541**



# Gente di Cortona

di Loris Brini

## POLDO

ze, e quando qualcuna gli interessava in modo particolare, pretendeva che io la conoscessi e che pronunciasse il mio giudizio. Una domenica, lui lavorava già in banca ed aveva un suo mezzo di locomozione, mi fa: "Oggi dobbiamo andare in Casentino, perché voglio che tu conosca una ragazza." Dico io: "Ci sono tante ragazze in Val di Chiana e tu mi vuoi portare così lontano, devi proprio essermi innamorato!" Comunque partimmo; arrivati sul luogo all'ora del passaggio mi dice: "E' quella là!" Veramente una splendida ragazza! Gli dissi che quella bellezza meritava la nostra gita: "Perché non me la presenti?" "Perché ancora non la conosco!" Di bene in meglio! Dopo un po' di tempo gli chiesi se finalmente s'era fidanzato con quella perla di figliola e lui mi rispose: "No, mi sono fidanzato con sua sorella."

Un'altra volta mi portò a Camucia ed al solito mi mostrò un'altra ragazza. Io gli dissi che quella non era il mio tipo ed infatti lui ci si fidanzò e la sposò. Quando me la presentò le disse: "Questo è il mio amico, però tu non gli eri piaciuta in modo particolare." Poldo era fatto così e per questo eravamo amici. Per me oltre che un amico era come un

fratello. Era di carattere allegro, compagno e riscuoteva la simpatia di tutti; gli piaceva fare scherzi e non sempre leggeri, come quella volta che lasciò Carlo a Camucia a piedi alle due di notte, dopo aver scorzato con la motocicletta per la campagna, con la scusa che il suo scooter non ce la faceva a salire a Cortona con due persone a bordo. Ricordo ancora il giudizio della sua vittima il giorno dopo: "Ragazzi, la Iso di Poldo è ita!" Sentenza accolta dalla combriccola che era stata informata della vicenda, con una gran risata.

E lo rivedo ancora, all'epoca della parentesi militare, inseguito da Idrio, nostro commilitone, compaesano e carissimo amico, che, con un pugnale in mano lo inseguiva per ucciderlo. Non ricordo bene quale pesante scherzo gli avesse combinato; e pensare che Idrio era un giovane pacifico, un filosofo, al quale pesava la vita militare e che nelle pause delle fatiche marziali, soleva ristorare l'animo con la lettura del "De consolatione Philosophiae".

Più tardi quando c'incontravano a Cortona ormai borghesi parlando di Poldo lo definiva: "Colui che risvegliò in me l'ira pugnace".

Uno scherzo però a suo tempo lo fece anche a me. Eravamo in periodo pre-elettorale, in occasione delle prime elezioni dopo la guerra; la dimestichezza degli elettori con le schedine elettorali era molto scarsa, tutti i partiti si preoccupavano di ammaestrare i loro simpatizzanti e da parte di un certo partito si era deciso di mandare in giro, per istruire le donnette di campagna, sei ragazze del collegio delle FIE (Figlie degli italiani all'estero) e lui era stato incaricato di reperire altrettanti giovani per accompagnarle e proteggerle contro eventuali agit-prop di altre formazioni politiche. Naturalmente il primo ad essere invitato a far parte della combriccola fui io. Io rifiutai decisamente, ma poi, vista la sua insistenza mi lasciai convincere. Non so se ci fu qualche risultato elettorale partorito da questa iniziativa, quello che so di sicuro invece è il fatto che ci furono sei

fidanzamenti, dei quali, l'unico andato in porto, fu il mio. Che scherzetto Poldino!!

Quando per ragioni di lavoro dovetti emigrare in Umbria, ogni volta che aveva mezza giornata libera prendeva la macchina e mi veniva a trovare. Io da parte mia lasciai gli impegni di lavoro nei pressi della Val di Chiana per l'ultimo giorno lavorativo della settimana e così ogni venerdì sera ci incontravamo a Cortona. Mi faceva sempre trovare un gruppetto di amici pronti a trascorrere con noi la serata a cena in qualche ristorante, lontano però dalla zona di influenza del suo lavoro; infatti lui che durante la settimana doveva subire l'ipocrisia delle consuetudini e convenienze ritenute civili nei riguardi della sua numerosa clientela. In tali occasioni buttava via la cravatta, si spogliava di ogni forma di etichetta e si scatenava mostrando a se stesso e agli amici la sua natura allegra vivace e senza complessi. Quelle serate, per lui ed anche per noi erano come una valvola di sicurezza che ci scaricava di tutte le preoccupazioni e delle noie e degli obblighi che la vita di relazione ci imponeva sul nostro lavoro. Lui questa metamorfosi la sapeva esternare in modo meraviglioso, con le sue proposte, le più strampalate ci divertiva e lo assecondavamo volentieri, magari andando a svegliare alle due di notte qualche amico cortonese che per ragioni di lavoro si era trasferito in qualche altro paese, sempre accolti calorosamente dall'amico e qualche riserva e perplessità della moglie, che finiva poi con l'annoiarsi alla nostra allegria. Eran serate, o per

meglio dire nottate che si rivestivano di brio e di cordialità nottate festose e dall'allegrezza piene, che ora son diventate un lontano ricordo.

Un giorno, un brutto giorno però, il Poldino che ci aveva regalato tanti di questi lieti incontri, s'ammalò, ed anche in questo non fece economia. Nel XX secolo due erano le principali cause di morte: o l'infarto o il tumore e lui subì prima quello e noi questo. Ormai i nostri incontri del venerdì sera si erano tramutati in tristi appuntamenti. Egli gioiva per un po' nel vedermi fedele a questi convegni settimanali, ma poi sul suo volto riaffioravano i segni del dolore e della sofferenza.

Quel venerdì di vent'anni fa, andai all'ospedale; un amico medico mi scongiurò di non andarlo a trovare, ormai era agli estremi. Io però sapevo che, come tutti gli altri venerdì egli avrebbe atteso la mia visita e volli comunque vederlo. Quando mi vide mi guardò con gratitudine; io mi avvicinai al suo letto di dolore, soffriva molto e non aveva più nemmeno la forza di parlare, vidi che voleva dirmi qualcosa e mi avvicinai col forcichio, mi disse: "Spostati perché mi togli l'aria", incautamente m'ero messo tra il letto e la finestra. Al momento del congedo mi seguì con lo sguardo fino alla porta della camera e aprendo e chiudendo le dita della mano, mi salutò per l'ultima volta; s'era reso conto che quello non era uno dei soliti arrivederci, ma un ADDIO.

Dopo qualche ora Poldino non era più tra noi! Io lo ricordo sempre con commozione in quell'atteggiamento.

## Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

# Beppe

Quell'anno la neve mi chiuse in montagna per quattro settimane. Mi dovetti adattare a dormire in casa di Beppe, un ometto minuto, di piccola statura, con il nasone spropositato. Non era sposato, viveva da solo, era "single" come si dice ora, allora si diceva "signorino".

Come mestiere faceva lo stradino con orario ridotto, ma era ritenuto "ricco," perché possedeva la casa dove abitava e per quello stipendietto che tutti i mesi andava a riscuotere alla Posta. Gli altri che abitavano vicino a lui vivevano solo del ricavato della legna del bosco, delle pecore, dei latticini fatti in famiglia e degli altri poveri prodotti della montagna.

Ricco come era ritenuto, aveva sistemato la sua casa, tanto che era l'unica che a Collelungo avesse il gabinetto dentro l'abitazione con tazza e lavandino in porcellana. Gli altri avevano un capannino fuori. Inoltre aveva una lampada a gas in cucina, cioè nella grande stanza d'ingresso che nelle case coloniche fa da soggiorno, da disimpegno, da salotto. Aveva anche una stufa economica che accendeva solo al mattino. Ad una certa ora della sera, quando non ci si vedeva proprio più, con lo stesso "zolfanello" accendeva la pipa, la lampada a gas e il camino. Poi cominciava a preparare la cena anche per me. In gioventù era stato cuoco dalle monache e aveva imparato a cucinare delle minestre di verdure con certi accorgimenti che teneva segreti, e che le rendevano sempre varie e

squisite. Qualche volta uno dei vicini veniva a vendermi della caccia: un beccaccino, un merlo... Beppe sapientemente li cucinava.

Non c'era l'elettricità, quindi niente radio, niente TV. (anche se questo arnese era agli albori e nelle vicinanze l'aveva solo il prete, con alimentazione a batterie, che metteva a disposizione anche della scuola).

Dopo la scuola e un frugale pranzo con panino che consumavo in classe alla fine della mattinata, il pomeriggio diventava interminabile. Mi recavo da Beppe verso le tre, ma per arrivare alle nove della sera era un problema. Se si pensa poi che d'inverno alle quattro è già buio!

La giovane maestra ospite in casa di Beppe era un'attrattiva, e faceva sì che diverse persone, anche i genitori dei miei alunni, venissero a "veglia." Veniva anche la maestra di una scuola vicina che aveva dovuto domiciliarsi lì. Così conversando, o meglio con fantasiosi racconti, si passava il tempo.

Sapevo che Beppe aveva fatto "la guerra" e più volte, incuriosita, lo spronai a raccontare i suoi ricordi di soldato. Ma mi accorsi che era all'oscuro di tutto. Aveva uno strano intercalare: "ican" che doveva essere un'antica bestemmia atrofizzata, in cui Dio era diventato "i" e il resto è chiaro. Più lo sollecitavo a parlare della guerra, meno ci capivo. Mi seppe solo dire che un giorno, ican, lui era nella camionetta col suo capitano, ican, che gli disse: "Tu aspetta qui". Era tanto caldo perché era in Africa (nominava l'Africa come fosse Camucia), ma

pur bruciando sotto il sole nella camionetta scoperta, lui aspettò il suo capitano. Né si mosse quando altri soldati cercarono, ican, di farlo spostare.

Io rimanevo incantata dalla semplicità di quest'uomo elementare e primitivo, generoso e pieno di senso d'ospitalità, ma senza la minima cognizione di dove avesse fatto la guerra, e pensavo a quanti ignari come lui e meno fortunati di lui sono morti in guerra senza sapere dove erano, perché c'erano, e cosa ci stavano a fare. Dall'età che aveva, presumibilmente aveva fatto la guerra d'Abissinia del 1936.

Tra gli altri a "veglia" c'era una vecchietta, Filomena, priva di un braccio. Si sussurrava che per una tormentosa storia d'amore avesse preso una fucilata dal fidanzato ed aveva perduto l'arto. Ognuno cercava di fare bella figura con le maestre e i giovani raccontavano le prodezze di caccia. Per ingannare la volpe, che spesso annientava i pollai, un giovane e suo padre l'anno prima avevano inventato una finta pista dove attirare l'animale. In giorni determinati, subito prima dell'alba si erano messi in agguato ed erano riusciti a catturarla. Con la volpe morta andavano in giro per le case e così i contadini gli regalavano le uova.

Ero diventata esperta di qual è il tempo giusto e la luna buona per potare le piante, riconoscevo i vari tipi di uccelli anche dal modo di fare il nido. Non sono mai riuscita a identificare il nome scientifico delle "squadrimele", un grazioso uccellino, un passeraceo, molto diffuso in loco, e che

era chiamato così dalla gente del posto.

Quando il "ciocco" grosso che Beppe ogni sera metteva nel focolare si era esaurito, finiva la "veglia" e ciascuno tornava a casa sua. Chi abitava più lontano portava la lanterna per camminare lungo i sentieri.

La casa era fredda, ma la camera era gelida. Gelava anche l'acqua nella bacinella. Io, senza tanti complimenti, dormivo col colbacco di pelliccia in testa, quello stesso con cui andavo a scuola, oltre a maglioni e "coltroni" sul letto. La prima sera che restai da Beppe, quando ormai c'eravamo salutati ed io con la candela mi ero ritirata nella mia gelida camera, nel silenzio della montagna sento un getto d'acqua verso la valle dal pianerottolo della scala d'accesso. Mi avvicino al vetro della finestra e che vedo? Beppe, per non sciupare il suo gabinetto di porcellana, la faceva fuori.

Un giorno venne anche mio marito con una corriera che saliva in montagna la sera e tornava giù la mattina; faceva il contrario di quello che poteva servire alle maestre. Così la "veglia" quella sera fu più animata, e la minestra di Beppe più ricercata. Di primo mattino, poiché mio marito allora lavorava ad Arezzo e dovette ripartire presto, subito prima della partenza si sentì una voce che risuonava per tutta la valle:

"Professoreeee!" Era l'autista che l'avvertiva che era l'ora di partire. Poi come Dio volle smise di nevicare ed io potei tornare a casa giornalmente con la mia motocicletta.

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933

EDILTER s.r.l.

IMPRESA  
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

da pagina 1

## INAUGURATA LA MOSTRA

seconda mostra collaterale, quella della Tabula Cortonensis.

Come si legge sul comunicato dell'ufficio stampa questa mostra è realizzata dall'Amministrazione Comunale, dall'Agenzia del Turismo congiuntamente con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la

Tabula Cortonensis costituisce il terzo testo etrusco per lunghezza, dopo la Mummia di Zagabria e la Tavola di Capua.

Questo pezzo unico è stato presentato a Roma e a Firenze. Ora è a Cortona. Speriamo che possa restare fin d'ora nella nostra città, come promesso dal

lità della vicenda, crediamo sia giusto che lo Stato riveda la sua posizione e chiarisca con il soggetto interessato l'intera vicenda. La Mostra del Mobile Antico ha aperto ufficialmente i suoi battenti sabato 26 agosto e nelle prime due giornate festive ha avuto una presenza consistente

di visitatori.

Speriamo che questa adesione possa continuare fino alla sua conclusione per realizzare una conoscenza più approfondita del reperto archeologico più importante esposto e trovi piena soddisfazione anche negli antiquari che possano aver realizzato in questa mostra adeguati affari.

La nuova direzione dell'ex APT ora Agenzia per il Turismo di Arezzo, si è dimostrata attenta a tutte le esigenze della manifestazione.

Confidiamo che ci sia un maggiore approccio futuro con il dott. Fabrizio Raffaelli, per realizzare successivamente altre manifestazioni e rendere "internazionale" questa Mostra antiquaria.

La Mostra resta aperta negli orari 10/13 la mattina, 15/20 il pomeriggio.

Il biglietto d'ingresso è stato fissato in L. 13.000 e L. 7.000 ridotto.

Gli sponsors della manifestazione: la Banca Popolare di Cortona, la Cassa di Risparmio di Firenze, la SAI Assicurazioni, Cantarelli S.p.A.



Soprintendenza Archeologica della Toscana, la Provincia di Arezzo e Montenovoli S.r.l.

L'esposizione offre l'opportunità di ammirare da vicino uno dei più importanti ritrovamenti epigrafici del secolo. L'unico conservato in Italia: una lastra di piombo iscritta su en-

soprintenden Bottini, in un locale del Museo adeguatamente protetto.

Una nota di colore che è giusto rammentare è la presenza dello scopritore della Tabula, un artigiano di Castiglion Fiorentino che in segno di protesta aveva indossato una



trambi i lati, rinvenuta a Cortona nel 1992.

L'alfabeto è quello usato tra la fine del terzo ed il secondo secolo a.C., nella zona di Cortona e con le sue 40 righe di testo, che, a quanto risulta, è stato redatto da due scriba diversi. La

maglia sulla quale si leggeva: l'invito a scoprire reperti antichi e a consegnarli a chi di dovere. Concludeva con una frase polemica: "Sarete pagati come per la Tabula Cortonensis". Il che stava a significare niente soldi, perquisizioni in casa, processi. Al di



Una espositrice saluta il sottosegretario



Le autorità presenti nella sala medica di Palazzo Casali



Il Soprintendente archeologo, prof. Bottini presenta la Tabula al Sottosegretario ai Beni Ambientali



Lo scopritore della Tabula



## Lettere a L'Etruria

### CAMUCIA, PAESE DI "CACCIA"?

**R**isiedo in questa popolazione frazione dal comune di Cortona e in questo periodo d'afa "sabariana" cerchiamo di aprire nelle nostre abitazioni le finestre orientate a nord o nord-est per farvi entrare qualche refolo d'aria un po' fresca.

Ma gli operai addetti alle pulizie delle porcilaie qui vicine che ti combinano?

A intervalli più o meno regolari, a partire all'incirca dalle ore 7 del mattino e fin verso le 9 passate e a riprendere dalle 19 serali alle 22-23 notturne, siamo costretti a chiudere le imposte precipitosamente per non essere invasi da un FETORE INSOPPORTABILE. Insomma non è vero che Camucia sta passando da villaggio

gio a città. Stiamo - a mio avviso - diventando un "paese di caccia".

Ma l'Ufficiale Sanitario comunale - il quale sovrintende al controllo della pubblica salute - non è informato oppure "non sente" questi effluvi puzzolenti?

E ancora: questi allevamenti suinicoli sono ubicati a giusta distanza dal nostro centro abitato?

Scusandomi se la presente segnalazione sarà apparsa inopportuna, confido in una tempestiva attenzione di quanti "devono" compiere il proprio dovere in merito a quanto sopra.

Rispettosi saluti.

Lettera firmata

Gentile Lettore, rispettiamo la sua richiesta di non inserire la firma sulla lettera "importante" che ci ha inviato.

E' questo il modo migliore per esprimere le proprie opinioni; non si può inviare al giornale le lettere anonime nella speranza che possano essere pubblicate.

Il problema che lei ha posto è sicuramente molto grosso.

La soluzione non sappiamo quanto sia facile perché storicamente abbiamo visto la potenza di queste persone.

Per ricordare: era Pretore di Cortona il giudice dott. Nannarone. Avvertì già da allora, eravamo intorno agli anni '75/80, il problema e fece delle ordinanze per obbligare gli allevatori di suini a realizzare le opportune modifiche per eliminare non solo gli odori cattivi ma anche i pericoli igienico-sanitari collegati.

La battaglia fu dura, ma il giudice Nannarone non ottenne grossi risultati; nel frattempo fu promosso e trasferito altrove e il problema è rimasto tale, anche se per qualche anno sembrava di minor intensità.

Parecchie persone hanno telefonato al giornale per lamentare e quello che lei ha scritto. Confidiamo ora che qualcuno che deve, si muova.

La nuova legge HACCP obbliga le attività commerciali ad una attenta vigilanza nei luoghi di lavoro. Crediamo che pari vigilanza la USL debba e voglia chiederla anche a questi signori che devono pur far vivere le proprie attività, ma nel rispetto anche delle persone che vi abitano intorno.

Siamo disponibili ad aprire le nostre pagine ad un dibattito costruttivo sull'argomento, da parte del cittadino e dell'allevatore.

	VENDITA ASSISTENZA RICAMBI	
	<b>TIEZZI</b>	
	CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482	

**FUTURE OFFICE** s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
 Tel. 0575/630334

**TRE TRE TRE** TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti

Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

**Palestra  
Body Line Club**

Le prime due sedute di allenamento gratuite.

Via Gramsci, 139/D  
 Tel. 0575/62797  
 Camucia di Cortona (AR)



fondata nel 1881

*Passepartout* il nuovo servizio della Banca Popolare di Cortona per le micro, piccole e medie imprese industriali, agricole, artigiane, commerciali.

## **Centro Convegni S. Agostino Cortona**

# **11-12-13 Settembre 2000**

**ore 21,00 - 22,30**

**tre serate (200 minuti in tutto)**

**di formazione, informazione, discussione**

## **New Economy:**

### **se la conosci bene ti fa bene**

**(E-commerce: che cos'è, per chi è, quanto costa)**

### **Programma:**

Per chi è la New Economy

New Economy e tradizionale possono convivere?

E-Commerce: i costi partendo da zero

E-Commerce: tecnologie e sicurezza

E-Commerce: vita e innovazione del prodotto

E-Commerce: logistica e consegna dei beni

E-Commerce: gestione del rischio commerciale

Marketing e vendite sul Web

### **Relatori:**

Arthur Andersen

Dun & Bradstreet

Istituto Giordano

The Herald Group (JW Thompson)

Università di Parma

Vega Informatica

**Partecipazione: gratuita. Numero chiuso**

Per i clienti BPC sottoscrittori di *Passepartout*:

**E-commerce gratuito. Per sempre**

Iscrizioni: presso le filiali della Banca Popolare di Cortona

Per informazioni e prenotazioni: n° verde 800-654717

[www.popcortona.it](http://www.popcortona.it) - e-mail: [passepartout@popcortona.it](mailto:passepartout@popcortona.it)